LEONARDO
E IL RINASCIMENTO NEI CODICI NAPOLETANI

Influenze e modelli per l'architettura e l'ingegneria

a cura di

Alfredo Buccaro *e* Maria Rascaglia

CB EDIZIONI GRANDI OPERE

fedOAPress

In memoria
di Carlo Pedretti

Leonardo e il Rinascimento nei Codici napoletani

Influenze e modelli per l'architettura e l'ingegneria

Napoli
Biblioteca Nazionale
12 dicembre 2019 - 13 marzo 2020

a cura di
Alfredo Buccaro e Maria Rascaglia

con la collaborazione di
Daniela Bacca, Francesca Capano,
Maria Gabriella Mansi,
Maria Ines Pascariello, Massimo Visone

Con il Patrocinio del Comitato Nazionale
per le Celebrazioni dei 500 anni
dalla morte di Leonardo da Vinci

Biblioteca Nazionale di Napoli
CIRICE - Centro Interdipartimentale
di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea
Università di Napoli Federico II
Fondazione Rossana e Carlo Pedretti

Editor *Sergio Cartei*

Progetto grafico e layout
Valter Nocentini

ISBN 978-88-97644-65-2
www. cbedizioni.it - *e.mail info@cbedizioni.com*

eBook
CIRICE - FedOA-Federico II University Press
ISBN 978-88-99930-05-9
DOI 10693/978-88-99930-05-9
www.fedoabooks.unina.it

Enti Sostenitori:
Biblioteca Nazionale di Napoli
Università di Napoli Federico II
Scuola Politecnica e delle Scienze di Base Università di Napoli Federico II
DiARC Dipartimento di Architettura Università di Napoli Federico II
CIRICE Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea
Ordine degli Architetti di Napoli e provincia
Ordine degli Ingegneri di Napoli e provincia
FIBART Fondazione Ingegneri per i Beni Culturali Arte e Tecnologie

Enti Prestatori:
Accademia di Belle Arti di Napoli
Archivio di Stato di Napoli
Biblioteca Universitaria, Napoli
Centro di Ateneo per le Biblioteche, Università di Napoli Federico II
Fondazione Rossana e Carlo Pedretti, Lamporecchio
Museo Nazionale di San Martino, Napoli

Comitato d'Onore:
Simonetta Buttò
Edoardo Cosenza
Cesare de Seta
Gaetano Manfredi
Francesco Mercurio
Arnold Nesselrath
Michelangelo Russo
Piero Salatino
Luigi Vinci

Comitato Scientifico:
Carlo Vecce (Presidente)
Federico Bellini
Alfredo Buccaro
Leonardo Di Mauro
Francesco Paolo Di Teodoro
Paolo Galluzzi
Adriano Ghisetti Giavarina
Charles van den Heuvel
Maria Gabriella Mansi
Margherita Melani
Maria Rascaglia
Sara Taglialagamba
Alessandro Vezzosi
Paola Zampa

Comitato Organizzatore:
Daniela Bacca
Francesca Capano
Paola Corso
Claudia Grieco
Maria Ines Pascariello
Massimo Visone

Autori: Daniela Bacca, Federico Bellini, Ciro Birra, Vincenzo Boni, Alfredo Buccaro, Francesca Capano, Salvatore Di Liello, Leonardo Di Mauro, Adriano Ghisetti Giavarina, Serenella Greco, Claudia Grieco, Orietta Lanzarini, Angelica Lugli, Emma Maglio, Luigi Maglio, Maria Gabriella Mansi, Pieter Martens, Paolo Mascilli Migliorini, Margherita Melani, Maria Ines Pascariello, Maria Rascaglia, Saverio Ricci, Renata Samperi, Anna Sconza, Daniela Stroffolino, Sara Taglialagamba, Carlo Vecce, Alessandro Vezzosi, Massimo Visone, Paola Zampa.

Ringraziamenti:
Mohammad Bagheri, Lia Barrelli, Emilie Beck Saiello, Carolina Belli, Ermanno Bellucci, Gian Giotto Borrelli, Caterina Cardamone, Sergio Cartei, Pier Luigi Ciapparelli, Edoardo Cosenza, Gaetano Daniele, Federica Deo, Roberto Delle Donne, Fausto De Mattia, Arturo De Vivo, Antonella Delli Paoli, Laura Donati, Marcello Fagiolo, Federico Fazio, Carla Fernández Martínez, Giuseppina Ferriello, Francesco Paolo Fiore, Nicola Flora, Maria Antonella Fusco, Stefano Gargiulo, Maria Rosaria Grizzuti, Pierre Gros, Andrea Improta, Maria Luisa Madonna, Luigi Maisto, Franco Mancini, Gaetano Manfredi, Francesca Mattei, Giuseppina Medugno, Juan Manuel Monterroso Montero, Émilie d'Orgeix, Michael W. Pearce, Michelangelo Russo, Piero Salatino, Richard Schofield, Francesco Starace, Ginette Vagenheim, Vladimiro Valerio, Alessandra Veropalumbo, Maurizio Vesco, Luigi Vinci, Carolyn Yerkes; tutto il personale della sezione Manoscritti e Rari della Biblioteca Nazionale di Napoli, in particolare Luca De Lellis, Annalinda Monopoli, Simona Pignalosa, Maria Sasso e Rita Silvestri, e lo staff della direzione del Palazzo Reale di Napoli.

LEONARDO
E IL RINASCIMENTO
NEI CODICI NAPOLETANI

Influenze e modelli per l'architettura e l'ingegneria

a cura di
Alfredo Buccaro e Maria Rascaglia

con la collaborazione di
Daniela Bacca, Francesca Capano, Maria Gabriella Mansi
Maria Ines Pascariello, Massimo Visone

fedOAPress

CIRICE - FedOA Federico II University Press

CB EDIZIONI
GRANDI OPERE

Indice

Parte seconda

DOPO LEONARDO, TRA VIGNOLA E STIGLIOLA: IL CODICE TARSIA "UNIO RARA ARCHITECTURÆ"

Capitolo secondo

I CONTENUTI DEL CODICE: MODELLI E PROGETTI DI ARCHITETTURE E CITTÀ

I repertori dell'Antico

Rilievi e progetti
per citta 'alla moderna'

Le città fortificate nei domini spagnoli delle Fiandre

Pieter Martens

Non deve sorprendere che il manoscritto XI-I.D.1 della Biblioteca Nazionale di Napoli contenga, tra gli oltre venti disegni di fortificazioni che riguardano principalmente l'area mediterranea, anche alcuni disegni relativi alle Fiandre[1]. Infatti, lo stesso avviene per quasi tutte le raccolte simili che si conservano oggi in varie collezioni italiane, che siano atlanti omogenei, come quello della Biblioteca Nazionale di Torino[2], i tre codici correlati dell'Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio (ISCAG) di Roma[3], della Biblioteca Apostolica Vaticana[4] e degli Uffizi[5], e il prezioso album del cosmografo Matteo Neroni nella Biblioteca Nazionale di Firenze[6], o raccolte eterogenee di materiali di varia natura e diversa provenienza, come quelle dell'Archivio di Stato di Torino[7] e della Biblioteca Apostolica Vaticana[8]. Tutti questi atlanti e raccolte contengono numerosi disegni di fortificazioni delle Fiandre – termine usato qui sempre come *pars pro toto* per i Paesi Bassi nel loro complesso – che risalgono alla seconda metà del Cinquecento e che sono fondamentali per la conoscenza dell'architettura militare e dell'urbanistica nelle Fiandre in quest'epoca[9]. Anche se, in confronto ad altre raccolte italiane, la quantità di disegni 'fiamminghi' nell'album napoletano è piuttosto modesta – si tratta di cinque disegni relativi a quattro città: Groningen (cc. 4*v*, 6*r*), Thionville (c. 7*v*), Maastricht (c. 8*r* b) e Vlissingen (c. 10*v*) – il loro valore storico è indubbio.

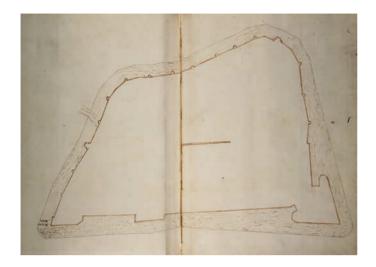
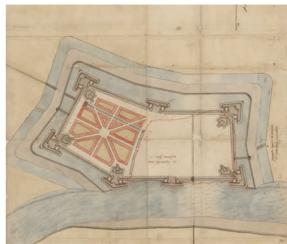
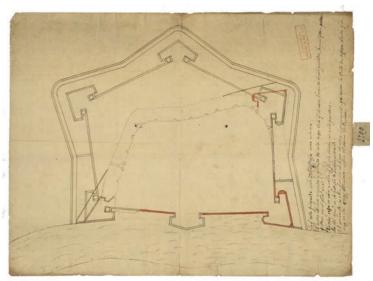
La forte presenza delle Fiandre nelle collezioni italiane è riconducibile non solo al fatto che furono uno dei più importanti teatri di guerra in Europa, ma anche alle intense interazioni, in entrambe le direzioni, tra le Fiandre e la penisola italiana, soprattutto con i territori che fanno parte dello stesso impero absburgico, prima con Carlo V, poi con Filippo II, come il Ducato di Milano e i regni di Napoli e Sicilia. Lo scambio di competenze e di disegni nel campo dell'architettura militare avviene sia tramite i numerosi ingegneri italiani, che dagli anni Trenta lavorano nelle Fiandre, sia attraverso i condottieri italiani che servono nelle Fiandre come comandanti dell'esercito o addirittura governatori generali, come Emanuele Filiberto di Savoia (1553-1559) e Alessandro Farnese (1578-1592), per citare solo i casi più celebri.

Un territorio fortemente urbanizzato da un lato e la guerra quasi continua dall'altro fanno delle Fiandre nel Cinquecento uno dei più avanzati laboratori d'Europa per esperimenti nel campo dell'architettura militare e della guerra d'assedio. L'urgenza di consolidare le fortificazioni di numerose cinte urbane, poi sottoposte a ripetuti attacchi, rende le Fiandre un terreno di prova fecondissimo per lo sviluppo progressivo del sistema bastionato, secondo un processo molto complesso, ma ormai noto a grandi linee. Si succedono così, nei primi decenni del XVI secolo, l'ideazione da parte di architetti locali di svariati tipi innovativi di torrioni e baluardi, sia tondi che angolari o di forma ibrida, da considerare precursori del bastione moderno; negli anni Trenta, l'arrivo dei primi ingegneri italiani e costruzione dei primi 'veri' bastioni; negli anni Quaranta, la diffusione del bastione attraverso l'intero territorio; negli anni Cinquanta, l'ultimazione del fronte bastio-

nato, trasformato in un vero e proprio 'sistema', in cui i bastioni allargati si difendono reciprocamente, e l'assimilazione definitiva nella pratica edilizia locale[10].
Dal 1513 fino alla pace di Cateau-Cambrésis (1559) le guerre hanno luogo soprattutto lungo la frontiera con la Francia, ma dal 1566 in poi la rivolta contro il dominio spagnolo vede il conflitto allargarsi all'intero territorio. Di conseguenza, fino a 1559, le campagne di fortificazione si concentrano principalmente sulla frontiera meridionale[11]. A eccezione di alcune opere maggiori, come le cittadelle di Utrecht (1528) e Gand (1540) e la nuova cinta bastionata di Anversa (1542), la maggior parte delle nuove fortificazioni vengono costruite nelle province meridionali, cioè l'Artois, l'Hainaut e il Lussemburgo, con lo scopo di difendere una frontiera lunga 350 chilometri e priva d'ostacoli geografici naturali contro le invasioni francesi. Le opere comprendono non solo la modernizzazione delle mura medievali di una trentina di città di frontiera, da Gravelines sulla Manica all'estremità ovest fino a Thionville sulla Mosella all'estremità est, ma anche la creazione *ex novo* di alcune nuove piazzeforti, come Mariembourg (1546) e Philippeville (1555), due delle prime città-fortezze in Europa ad abbinare una cinta bastionata a un sistema planimetrico stradale di tipo radiale a partire dalla piazza centrale[12]. Oltre a questi imponenti lavori di costruzione, la difesa della frontiera porta anche alla distruzione, per motivi strategici, di fortificazioni esistenti e perfino di intere città, come Thérouanne e Hesdin nel 1553[13].
Dopo la pace del 1559, invece, le opere di difesa lungo la frontiera sono in gran parte trascurate e, dal 1566, i conflitti all'interno del territorio esigono opere di fortificazione con altri scopi e altre caratteristiche. I primi anni della rivolta vedono la costruzione per ordine di Filippo II di una serie di cittadelle per mantenere il dominio sulle città insorte. Realizzate dal duca d'Alba, le cittadelle di Anversa (1567), Groningen (1569, in italiano Groninga), Valenciennes (1570) e Vlissingen (1571, in italiano Flessinga), simboli dell'oppressione spagnola, saranno poi smantellate dai ribelli alla prima occasione. In seguito, durante tutta la Guerra degli ottant'anni (1568-1648), che fu innanzitutto una guerra ossidionale, le continue conquiste e riconquiste di città, forti e fortezze sono accompagnate, sia da parte spagnola che da parte dei ribelli olandesi, da un processo ininterrotto di rafforzamento delle cinte urbane e dall'erezione di linee difensive e fortificazioni campali, costruite perlopiù in terra.
Sia le guerre con la Francia che la rivolta contro la Spagna sono avvenimenti a scala sovranazionale che coinvolgono numerosi esperti militari italiani. Tra il 1530 e il 1610 è documentata la presenza nelle Fiandre di almeno settanta ingegneri italiani[14]. La maggior parte di loro proviene dall'Italia settentrionale e prevalentemente dal Ducato di Milano, possedimento spagnolo dal 1535. Di solito gli ingegneri italiani si fermano nelle Fiandre per un periodo relativamente breve, generalmente non più di uno o due anni; alcuni, tuttavia, trascorrono nelle Fiandre una buona parte della loro carriera. Tra essi possiamo citare: Alessandro Pasqualini (1531-1549), originario di Bologna, uno dei primi architetti italiani nei Paesi Passi e attivo nel campo dell'architettura militare almeno dal 1537, sebbene solo per incarico di committenti locali, non essendo mai stato ingaggiato dal governo centrale; Jacopo Seghizzi (1533-1534), da Modena, probabilmente l'ideatore dei primi bastioni realizzati nelle Fiandre, specie nell'Artois e nell'Hainaut; Donato de Bono (1540-1556), da Bergamo, il principale ingegnere delle Fiandre sotto Carlo V, autore di quasi tutte le nuove fortificazioni dei Paesi Bassi dal suo arrivo nel 1540 fino alla perdita del favore dell'imperatore nel 1552; Giovanni Maria Olgiati (1553), il principale ingegnere del Ducato di Milano, che durante il suo giro d'ispezione della frontiera meridionale nel 1553, accompagnato dall'architetto Sebastiaan van Noyen, introduce un nuovo metodo progettuale; Francesco De Marchi (1556-1568), da Bologna, alla corte della governatrice Margherita d'Austria, che, nonostante la celebrità del suo trattato pubblicato postumo, appare piuttosto un dilettante senza incarichi ufficiali come ingegnere e senza esperienza nella costruzione; Francesco Paciotto (1558-1559, 1567-1568), da Urbino, autore della celebre cittadella pentagonale di Anver-

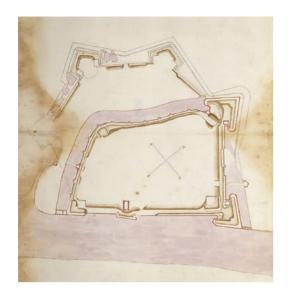
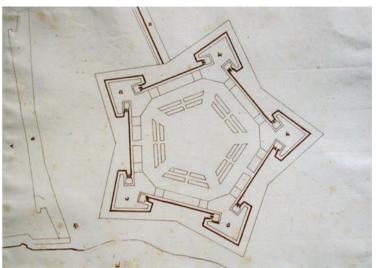
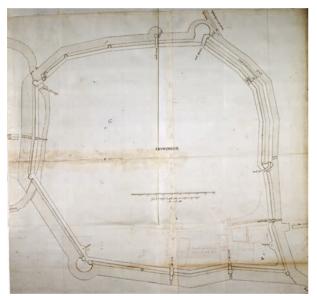
sa; il suo successore Bartolomeo Campi (1568-1573), da Pesaro, progettista delle cittadelle di Groningen e Vlissingen, e suo figlio Scipione Campi (1568-1573, 1577-1579); Properzio Barozzi (1569-1592), da Bologna, nipote del Vignola, costruttore del famoso ponte sulla Schelda durante l'assedio di Anversa nel 1585.

Tutti questi ingegneri producono numerosissimi disegni, che rispondono però a funzioni molto diverse. In primo luogo, il lungo e complicato processo di concezione e realizzazione delle opere richiede molteplici disegni per rilevare lo stato di fatto del sito, ideare il nuovo progetto, presentare il progetto alle autorità committenti, dare corso all'esecuzione dei lavori, informare le autorità dello stato di avanzamento e, infine, rappresentare la fortezza compiuta. In secondo luogo, la pratica della guerra d'assedio necessita di altrettanti disegni per mappare le difese nemiche, progettare fortificazioni campali, trincee d'approccio e postazioni dei cannoni, tenere le autorità al corrente del progresso delle operazioni e pure per ritrarre l'assedio per motivi commemorativi. Ma gli ingegneri realizzano anche molti disegni non-operativi, cioè non strettamente legati alla pratica di costruzione o d'attacco delle opere di difesa, che hanno esclusivamente motivazioni documentarie o addirittura teoriche. Infatti, i disegni di fortificazioni non sono solo strumenti di lavoro. Essi hanno un valore strategico e sono oggetti che attestano il prestigio dei loro proprietari; vengono avidamente raccolti e rilegati dai principi in preziosi album, non solo allo scopo di ricordare le opere di fortificazione o le imprese belliche da loro dirette, ma anche nel puro intento di collezionare il maggior numero possibile di piante di fortezze per un proprio interesse culturale di stampo militare. Nonostante il loro intento strategico, che impone una certa segretezza, i disegni di fortificazioni circolano ampiamente in tutta l'Europa. Bisogna sottolineare, infatti, che questi disegni sono frequentemente copiati, adattati e ricopiati[15], una pratica che complica non solo ogni tentativo di attribuzione o datazione dei fogli, ma crea anche problemi di interpretazione del loro contenuto, dato che fa svanire non solo la distinzione tra le diverse funzioni dei disegni appena indicate, ma anche, nella veste grafica delle piante, la distinzione seppure essenziale tra progetto e realtà. Basti citare l'esempio della mai realizzata cittadella esagonale di Groningen, che viene rappresentata in alcune piante della città in una forma a prima vista realistica, cosa che invece non è mai stata. In altri casi, la sovrapposizione della situazione esistente e dei progetti immaginati è meno appariscente e proprio per questo più ingannevole per lo storico.

La stragrande maggioranza dei disegni di fortificazioni è scomparsa. Per le Fiandre il numero di fogli anteriori al 1550 è limitatissimo. L'esempio di Donato de Bono è significativo: dal 1540 al 1553 lavora ininterrottamente alle fortificazioni di una trentina di siti, progettando in totale circa settantacinque bastioni e una dozzina di porte; eppure i suoi numerosi disegni, spesso menzionati nelle coeve fonti archivistiche, sono tutti spariti. Per la seconda metà del secolo i disegni che ci sono pervenuti sono più numerosi, anche se schizzi relativi all'ideazione dei progetti e disegni per l'esecuzione dei lavori rimangono decisamente rari. I fogli giunti fino a oggi sono per la maggior parte disegni di presentazione realizzati per un committente e poi custoditi nell'archivio di un ente amministrativo o raccolti in un album principesco, come quello oggi nella Biblioteca Nazionale di Napoli, ma di cui non è sempre facile ricostruire il percorso della sua provenienza originaria. I cinque fogli 'fiamminghi' presenti in quest'ultimo sono rappresentativi dello stato dell'architettura militare nei Paesi Bassi nel decennio 1569-1579: essi coprono l'intero territorio, da Thionville al limite sud via Vlissingen al Mare del Nord e Maastricht al confine est fino a Groningen all'estremo nord, e illustrano sia il triplice scopo delle fortificazioni sia la molteplice funzione dei disegni. Il foglio di Thionville, unico, esemplifica lo sforzo incessante di fortificare la frontiera meridionale e rappresenta uno dei numerosi progetti non eseguiti per una nuova cinta urbana bastionata, mentre i tre fogli relativi a Groningen e Vlissingen, di cui esistono altre copie e varianti, illustrano il piano del duca d'Alba, realizzato solo parzialmente, per la costruzione di cittadelle nelle maggiori città ribelli. Il

In alto a sinistra, Pianta delle fortificazioni di Thionville, 1555 circa. Archivio di Stato di Torino, *Architettura Militare,* vol. V, f. 238*v*-239.

In alto a destra, Jacques van Noyen (attr.), Progetto per le fortificazioni di Thionville, 1561 circa. Biblioteca Apostolica Vaticana, *Barb. Lat.* 4391, f. 38.

In basso a sinistra, Jacques van Noyen (attr.), Progetto per le fortificazioni di Thionville, 1561 circa. Bruxelles, Archives Générales du Royaume, Cartes et plans manuscrits, n. 446.

In basso a destra, Jacques van Noyen (attr.), Pianta dello stato di avanzamento dei lavori alle fortificazioni di Thionville, 1568. Bruxelles, Archives Générales du Royaume, Cartes et plans manuscrits, n. 2709.

In alto a sinistra, Pianta dello stato di avanzamento dei lavori alle fortificazioni di Thionville, 1570-1580 circa. Archivio di Stato di Torino, *Architettura Militare*, vol. IV, f. 75.

In alto a destra, Pianta della cittadella di Anversa. Roma, Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio, *Biblioteca*, 36.B.51, f. 130.

In basso a sinistra, Pianta delle fortificazioni di Groningen, 1565 circa. Archivio di Stato di Torino, *Architettura Militare*, vol. IV, f. 63.

In basso a destra, Pierre Lepoivre, Pianta di Groningen con il progetto di Bartolomeo Campi per una cittadella esagonale del 1569 circa (disegno fatto a Bruxelles il 6 marzo 1618). Bruxelles, KBR (Biblioteca Reale del Belgio), ms. 19611, f. 11.

foglio di Maastricht, infine, è collegato alla costruzione di fortificazioni campali e illustra l'uso di disegni nella pratica della guerra d'assedio.

Thionville

Thionville, la città più meridionale dei Paesi Bassi, di modeste dimensioni, a causa della sua posizione strategica sulla Mosella, tra Lussemburgo e Metz, diviene una delle più importanti fortezze dell'intera zona di frontiera tra i Paesi Bassi asburgici e la Francia[16]. Per Filippo II «chiave del paese di Lussemburgo», Thionville è inoltre il punto di arrivo del cosiddetto "Cammino di Fiandra" (o "Cammino spagnolo"), il percorso via terra lungo il quale le truppe spagnole, attraversando il Ducato di Milano e la Contea di Borgogna, possono raggiungere i Paesi Bassi.

L'importanza strategica di Thionville porta alla trasformazione progressiva delle sue mura medievali in una cinta bastionata moderna, come accade nella stessa epoca per una trentina di altre città lungo la frontiera meridionale dei Paesi Bassi. A Thionville i lavori iniziano già negli anni Quaranta del Cinquecento, ma sono portati a termine solo mezzo secolo dopo. In questo lasso di tempo è attestato l'intervento di almeno dieci ingegneri e si conservano oggi più di una dozzina di disegni per le nuove fortificazioni (risalenti principalmente al periodo 1560-1580), un numero assai alto in confronto ad altri luoghi dei Paesi Bassi. Molti di questi disegni, incluso quello nell'album napoletano [v. scheda c. 7*v*], propongono progetti in scala molto maggiore rispetto alle fortificazioni che furono effettivamente realizzate.

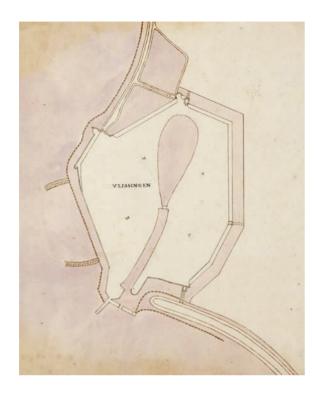
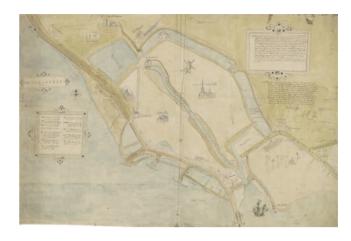
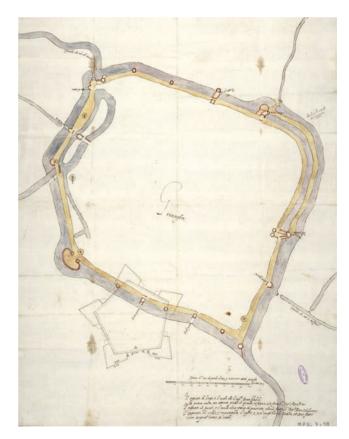
L'ambiziosa iniziativa di fortificare i confini con la Francia mediante fortezze bastionate viene già intrapresa da Carlo V. Inizialmente i lavori si concentrano sulle province di Artois e Hainaut, dove i primi bastioni sono realizzati alla metà degli anni Trenta. Nella provincia di Lussemburgo, invece, la modernizzazione delle fortificazioni viene iniziata solo dopo le invasioni francesi del 1542 e del 1543, che vedono Francesco I conquistare tutte le piazzeforti lussemburghesi, tranne Thionville. Restituite poi all'imperatore con il trattato di Crépy (1544), le piazzeforti lussemburghesi vengono immediatamente fortificate e munite dei primi bastioni. Nel 1546 Carlo V in persona ispeziona le fortezze lussemburghesi (tranne Thionville), accompagnato dal suo ingegnere Donato de Bono, per ordinare le opere necessarie. Nel 1552 le truppe francesi, condotte da Enrico II, invadono nuovamente il Lussemburgo e conquistano Damvillers, Yvoix e Montmédy, mentre il fallito assedio di Metz da parte degli imperiali aumenta ancora l'importanza strategica di Thionville. Nel 1553 gli ingegneri Giovanni Maria Olgiati e Sebastiaan van Noyen visitano Thionville per riadattare il progetto di de Bono e, negli anni successivi, le opere di Thionville vengono condotte da van Noyen. Il Lussemburgo viene invaso una quarta volta dai francesi nel 1558 e in questa occasione viene conquistata anche Thionville. La città rimane nelle mani dei francesi fino alla pace di Cateau-Cambrésis.

Fino ad allora i lavori di costruzione delle nuove fortificazioni di Thionville erano avanzati poco, in marcato contrasto con le vicine fortezze di Yvoix e Damvillers, le cui nuove cinte bastionate sono pressoché completate già all'inizio degli anni Cinquanta. Il disegno più antico delle fortificazioni di Thionville[17], databile intorno al 1555, rappresenta il tracciato delle mura medievali munite di un solo bastione. La medesima situazione viene raffigurata nell'accurata pianta della città levata dal cartografo Jacob van Deventer negli stessi anni[18], e sarà poi il punto di partenza per tutti i progetti successivi (incluso quello nell'album napoletano): questi generalmente riproducono il perimetro esistente e ne propongono la sostituzione con una cinta tutta nuova che incorpora però l'unico bastione già costruito.

I lavori riprendono nel 1561. Una serie di progetti alternativi vengono spediti in Spagna a Filippo II, che intende vagliare personalmente tutte le proposte. Si tratta dell'inizio di un lungo e complicato processo progettuale ed esecutivo, in cui sono convolti diversi ingegneri e che vede intense discussioni, sia sull'ampiezza e la forma della nuova cinta urbana sia sulla questione di estendere le fortificazioni anche sull'altra

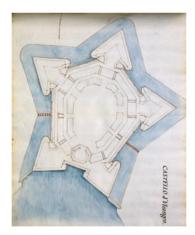
sponda del fiume. Uno degli esperti inviato sul luogo nel 1561 è il celebre scultore architetto Jacques du Broeucq; la realizzazione delle nuove fortificazioni di Thionville, tuttavia, sarà principalmente opera dell'ingegnere Jacques van Noyen, nipote e successore di Sebastiaan, morto nel 1557. Jacques van Noyen lavora a Thionville quasi continuamente dal 1561, quando viene nominato «maestro ingegnere delle opere e fortificazioni delle città di frontiera dei Paesi Bassi», fino al completamento dei lavori negli anni Novanta, sotto la stretta supervisione del conte Pietro Ernesto di Mansfeld, governatore della provincia di Lussemburgo dal 1545 al 1604, che dà il nome a uno dei bastioni. Di notevole interesse sono due disegni attribuiti a Jacques van Noyen (circa 1561), che rappresentano due progetti alternativi per l'ampliamento della città[19]. Entrambi combinano un impianto radiale con una nuova cinta bastionata e sono molto più ambiziosi rispetto al progetto che alla fine sarà realizzato. Non è chiaro quale progetto venga effettivamente scelto; in ogni caso poco dopo comincia la costruzione di un secondo bastione, adiacente al primo.
Quando nell'agosto del 1567 il duca d'Alba arriva con le sue truppe nei Paesi Bassi per domare la rivolta, uno dei suoi primi atti è proprio l'ispezione delle fortificazioni di Thionville con il suo ingegnere Francesco Paciotto. Il duca convoca poi una famosa riunione a Bruxelles per discutere dei nuovi progetti di fortificazioni. Famosa perché fu durante questa riunione, il 9 settembre 1567, che fece arrestare i conti di Egmont e di Hoorn, che furono poi decapitati. Un disegno custodito nella Biblioteca Apostolica Vaticana raffigura il progetto di Paciotto: esso presenta una cinta pentagonale con sei bastioni che allarga sensibilmente la città esistente, ma che tuttavia è meno grande e perciò meno costosa delle proposte di van Noyen e di altri[20]. Un ulteriore disegno, attribuibile a van Noyen, inviato nel maggio 1568 dal conte di Mansfeld al duca d'Alba per informarlo sullo stato di avanzamento dei lavori, dimostra che il progetto che si stava allora eseguendo, sotto la direzione locale di van Noyen, è effettivamente quello di Paciotto[21].
Questi lascia le Fiandre definitivamente nel febbraio 1568. Nel gennaio 1569, il duca d'Alba assume come suo successore Bartolomeo Campi, che lavorava già dall'anno precedente. Prima del suo arrivo, Campi, orefice, armaiolo e architetto militare originario di Pesaro, era da lungo tempo al servizio del re di Francia. Almeno dal 1569 Campi conduce l'esecuzione delle opere concepite da Paciotto, tra cui innanzitutto la cittadella di Anversa, non senza tuttavia apportare modifiche. Il foglio nell'album napoletano dimostra che lo stesso avviene a Thionville [v. scheda c. 7*v*]. Questo ambizioso progetto di Campi per una grandiosa cinta bastionata con non meno di otto bastioni è, infatti, da interpretare senz'altro come un'alternativa a quello più pragmatico di Paciotto, sebbene appaia altrettanto ispirato ai disegni precedenti di Jacques van Noyen. I dati disponibili sui lavori eseguiti in questi anni sono scarsi; tuttavia, sembra che del progetto di Campi non venga realizzato nulla. Due disegni conservati a Torino, che presumibilmente rappresentano lo stato dei lavori negli anni Settanta, suggeriscono che alle fine si opti per una soluzione di compromesso tra i progetti di Paciotto e Campi, cioè per una cinta con sette bastioni[22]. Dopo questo episodio bisogna comunque ancora attendere venti anni per il completamento delle fortificazioni di Thionville. Nel 1582, ad esempio, in un rapporto inviato al governatore Alessandro Farnese, il conte di Mansfeld lamenta lo stato debole delle fortificazioni di Thionville, precisando che i nuovi bastioni non sono ancora terminati e che la cinta conta non meno di cinque larghe aperture. I lavori sono finalmente ultimati da van Noyen negli anni Novanta. Quando nell'agosto 1599 i nuovi sovrani, gli arciduchi Alberto e Isabella, arrivano nelle Fiandre, entrano nel territorio da Thionville e notano che le sue fortificazioni sono completate da poco.

Le cittadelle di Groningen e Vlissingen

L'iniziativa di dotare le maggiori città dei Paesi Bassi – Anversa, Valenciennes, Vlissingen, 's-Hertogenbosch, Maastricht, Utrecht, Amsterdam, Groningen – di una cittadella viene intrapresa dalla governatrice Mar-

In alto a sinistra, Pianta delle fortificazioni di Vlissingen, 1560-1570 circa. Archivio di Stato di Torino, *Architettura Militare*, vol. IV, f. 69.

In alto a destra, Pianta di Vlissingen, copia del 1593 di una pianta originale disegnata da Pieter Cornelis Poel nel 1570. Den Haag, Nationaal Archief, 4 VTH, n. 3492.

In basso a sinistra, Robert Adams, Pianta di Vlissingen, 1588. London, British Library, ms. Cotton Augustus I.ii.105.

In basso a destra, Pianta delle fortificazioni di Groningen con la nuova cittadella tracciata in linea punteggiata, 1569 circa. Archivo General de Simancas, MPD VII-48.

In alto, Pianta della cittadella di Vlissingen, copiata da un progetto di Bartolomeo Campi, 1571-1575 circa. Leiden, Universiteitsbibliotheek, COLLBN Atlas 440, f. 67*v*-68*r*.

In basso a sinistra, Pianta della città di Groningen con la nuova cittadella. München, Bayerische Staatsbibliothek, Cod. Icon. 141, f. 105*r*.

In basso al centro, Pianta della cittadella di Vlissingen, copiata da un progetto di Bartolomeo Campi. München, Bayerische Staatsbibliothek, Cod. Icon. 141, f. 121*r*.

In basso a destra Pierre Lepoivre, Pianta dell'assedio di Maastricht nel 1579 (disegno fatto a Bruxelles il 14 agosto 1615). Bruxelles, KBR (Biblioteca Reale del Belgio), ms. 19611, f. 30 (particolare).

gherita d'Austria nel 1564 e i primi progetti vengono elaborati da Jacques van Noyen, ma nel 1567 il duca d'Alba scarta i progetti esistenti a favore di quelli di Paciotto, avviando su suo disegno la costruzione della cittadella di Anversa, modellata su quella di Torino[23]. L'ingegnere progetta anche altre cittadelle, ma nessuno dei suoi disegni originali ci è noto. Dopo la partenza definitiva di Paciotto dai Paesi Bassi nel febbraio 1568, la realizzazione delle cittadelle viene condotta dal suo successore Campi. A Groningen e Vlissingen le amministrazioni locali ostacolano l'esecuzione dei lavori. Questo ritardo permette a Campi di riadattare i progetti, tenendo conto delle deficienze che intanto si rivelano sul cantiere della cittadella di Anversa e che vengono imputate principalmente all'applicazione di un modello fisso con nessun riguardo per le esigenze del sito. Campi, inoltre, critica i bastioni a spalle rette di Paciotto e predilige il tipo con orecchioni tondi. Quindi, anche se i primi disegni per le cittadelle di Groningen e Vlissingen fossero già stati redatti da Paciotto, il loro progettista principale è Campi.

A Groningen il sito della cittadella è determinato dal duca d'Alba in persona nel luglio 1568, ma i lavori di costruzione iniziano solo nell'ottobre 1569, sotto la supervisione dell'illustre condottiero e comandante dell'artiglieria Gabrio Serbelloni. In quel momento anche Campi è *in loco* per tracciare la planimetria della fortezza sul terreno. Lo stato delle fortificazioni prima dell'erezione della cittadella è reso con buona attendibilità nella pianta di città levata da van Deventer negli anni Sessanta[24] e da due anonimi disegni italiani coevi[25]: essi presentano le mura medievali rinforzate da qualche baluardo, ma ancora prive di moderni bastioni. La progettazione della nuova fortezza è poi un processo complicato, a giudicare dagli svariati disegni giunti fino a noi. Campi elabora almeno tre progetti diversi, tra cui una cittadella esagonale, documentata da un disegno anonimo conservato a Torino[26] e dalle meticolose piante che l'ingegnere cartografo Pierre Lepoivre include nel suo famoso atlante conservato nella Biblioteca Reale del Belgio[27]. Il progetto finale è stabilito in un disegno italiano conservato a Simancas, in cui la pianta pentagonale della cittadella di Campi, tracciata con una linea punteggiata, è sovrapposta al perimetro delle fortificazioni esistenti[28]. A eccezione di tale particolarità nell'esecuzione grafica, l'aspetto generale del disegno di Simancas è molto simile ai due disegni napoletani [v. schede c. 4*v* e c. 6*r*]. Chiaramente i tre fogli sono correlati, che siano copie o discendenti dallo stesso originale. Nell'agosto del 1570 Campi visita di nuovo Groningen per ispezionare il cantiere e vi lascia suo figlio Scipione per seguire l'avanzamento dei lavori, mentre ritorna verso sud per occuparsi delle opere a Valenciennes. Nel 1576 Groningen si unisce ai ribelli protestanti e fa smantellare la cittadella quasi terminata.

Vlissingen, sull'isola di Walcheren, occupa una posizione strategica di primaria importanza, non solo perché controlla l'ingresso del fiume Schelda verso Anversa, ma anche perché il suo porto offre un accesso diretto alle province di Zelanda e Olanda. È, quindi, vicino a Vlissingen, che nel 1546 Carlo V fa costruire il forte marittimo di Rammekens progettato da Donato de Bono. La vicinanza di questo nuovo forte spiega in parte perché la modernizzazione delle fortificazioni urbane di Vlissingen è meno urgente. L'opera più importante è l'imponente *Keizersbolwerk* (baluardo dell'imperatore), costruito da de Bono all'ingresso del porto nel 1548, mentre le mura urbane, circondate d'acqua, rimangono prive di bastioni moderni. La situazione intorno a 1550 è nota dalla pianta della città di van Deventer[29] e dalla coeva veduta panoramica dell'isola di Walcheren, la *Zelandiae Descriptio*, disegnata dal topografo Antoon van den Wijngaerde.

I primi progetti per fortificare la città e il porto di Vlissingen con una cittadella vengono disegnati già nel 1564 da Jacques van Noyen e spediti a Filippo II, ma nel 1567 il duca d'Alba impone quello di Paciotto per una cittadella pentagonale regolare; progetto concretizzato, con modifiche, da Bartolomeo Campi dal 1571. Lo stato delle fortificazioni di Vlissingen in questo momento, cioè poco prima dell'erezione della cittadella, è raffigurato in un disegno anonimo databile agli anni Sessanta[30] e nella meticolosa pianta disegnata da Pieter Cornelis Poel nel 1570[31]. Questi due documenti

facilitano l'interpretazione del foglio presente nell'album napoletano, che rappresenta non solo il progetto di Campi per la nuova fortezza, ma anche una buona parte della città esistente, e ciò con grande precisione [v. scheda c. 10*v*], in marcato contrasto con il maldestro disegno anonimo coevo custodito a Simancas[32]. Iniziata nel giugno 1571, la cittadella non sarà mai completata. Nell'aprile 1572 i cittadini di Vlissingen scacciano la guarnigione spagnola e la città si dichiara solidale con i ribelli. La cittadella rimane dunque incompiuta – è così che appare anche nella veduta di Vlissingen pubblicata nell'atlante di Braun e Hogenberg – e sarà profondamente alterata negli anni successivi. La parte della fortezza diretta contro l'abitato viene smantellata, mentre i bastioni orientati verso la campagna aperta vengono incorporati nel circuito delle fortificazioni urbane. Nel 1581 Guglielmo d'Orange è investito del titolo di signore di Vlissingen e fa costruire sul terreno della cittadella la sua nuova residenza, il *Prinsenhuis*. Una bella rappresentazione di quest'ultima fase dello sviluppo urbano ci viene offerta dalla preziosa pianta della città disegnata dall'architetto e cartografo inglese Robert Adams nel 1585[33], data in cui Vlissingen è data in pegno a Elisabetta I e occupata dalle forze inglesi.

Attribuzione e provenienza dei fogli

In conclusione, i quattro disegni di Thionville (c. 7*v*), Vlissingen (c. 10*v*) e Groningen (cc. 4*v*, 6*r*) nell'album napoletano XII.D.1 risalgono agli anni 1568-1572, cioè i primi anni della rivolta, e sono tutti connessi alle opere di Bartolomeo Campi. Il quinto disegno 'fiammingo' nell'album, invece, quello dell'assedio di Maastricht nel 1579, rimasto ignoto finora [v. scheda c. 8*r* b], data quasi dieci anni dopo e proviene da un contesto diverso. Verso la fine degli anni Settanta, infatti, dopo la partenza del duca d'Alba e sotto il nuovo governatore generale dei Paesi Bassi, Alessandro Farnese, la ribellione si era trasformata in una guerra aperta su vasta scala, in cui gli ingegneri si occupavano soprattutto della conquista di fortezze nemiche e meno della costruzione di nuove difese. A differenza di altri disegni della conquista di Maastricht che vengono creati dopo l'evento per scopi commemorativi, come per esempio i due preziosi disegni dell'assedio presenti nell'album di Pierre Lepoivre[34], la pianta nell'album napoletano è probabilmente fatta durante l'assedio stesso per motivi strategici da uno degli ingegneri italiani al servizio dell'esercito spagnolo. Anche se l'attribuzione di ognuno dei disegni 'fiamminghi' nell'album napoletano rimane incerta, c'è un ingegnere che costituisce un possibile fattore comune tra i cinque fogli, cioè Scipione Campi.

Dopo la morte di Bartolomeo Campi nel 1573, il figlio Scipione si reca in Spagna con il duca d'Alba e poi nei regni di Napoli e di Sicilia con don Giovanni d'Austria. Nel 1576-1577 Scipione lavora a Malta, in Puglia e in Sicilia, dove progetta fortificazioni simili a quelle di suo padre, usando lo stesso modello di bastione. Il disegno per le fortificazioni di Siracusa ritrovabile nell'album napoletano [v. scheda c. 13*r*] e la versione colorata dello stesso progetto conservata a Simancas[35] sono databili al 1576-1577 e attribuibili a Scipione Campi. Il fatto che presentino lo stesso stile grafico dei fogli di Thionville (c. 7*v*) e Vlissingen (c. 10*v*) suggerisce che anche questi ultimi possano essere stati redatti da Scipione. Successivamente questi ritorna nelle Fiandre, dove assiste Gabrio Serbelloni nella costruzione di fortificazioni campali, nel 1578 a Bouge (presso Namur) e nel 1579 all'assedio di Maastricht, prima di morire a Liège nel 1579. Nell'ultimo anno di vita, Scipione era quindi al servizio d'Alessandro Farnese. Queste vicende indicano almeno due possibili vie per cui i fogli 'fiamminghi' (e quello di Siracusa) si siano aggiunti agli altri fogli nei due album napoletani: forse Scipione lascia dei disegni all'amministrazione napoletana nel 1576-1577; o forse alla sua morte, nel 1579, i suoi disegni sono entrati in possesso del governatore Alessandro Farnese, con la cui famiglia i due album presentano altre connessioni.

Occorre segnalare, infine, che altri atlanti coevi comprendono copie dei disegni di Bartolomeo Campi. Benché non autografe, esse sono altrettanto interessanti perché presentano elementi nuovi o variazioni rispetto ai disegni originali. Il cosiddetto 'atlante di

Berlaymont', oggi a Leiden, è uno splendido codice unitario, disegnato da un'unica mano negli anni Settanta del Cinquecento. Include tre preziosi disegni delle cittadelle di Groningen e Vlissingen, copiati dai progetti di Campi[36]. Quello di Vlissingen è molto simile, ma non identico, al foglio nell'album napoletano. Anche il codice di Monaco è un atlante omogeneo, ma i suoi disegni sono più tardi e meno precisi. Le piante di Groningen e Vlissingen in esso contenute sono entrambe molto simili ai fogli napoletani (mentre quelle di Thionville e dell'assedio di Maastricht sono diverse)[37]. Un'altra copia della pianta di Groningen è presente nell'atlante di Dresda[38]. Di questa pianta esistono, quindi, almeno quattro versioni simili (senza contare quella di Simancas), cosa che dimostra l'ampia diffusione di questo tipo di disegni per mezzo di copie, ma anche tutte le incertezze di attribuzione e di datazione che ne risultano.

Note

[1] Ringrazio Caterina Cardamone e Massimo Visone per la revisione del mio testo scritto in italiano.

Sul Ms. XII.D.1 della Biblioteca Nazionale di Napoli, cfr. L. Di Mauro, *"Domus Farnesia amplificata est exornata"*, in « Palladio», n. 1, giugno 1988, pp. 27-44.

[2] Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria, Ms. q.II.57. Cfr. P. Martens, *Planning Bastions: Olgiati and Van Noyen in the Low Countries in* 1553, in «Journal of the Society of Architectural Historians», 78, 2019, 1, pp. 25-48.

[3] Roma, Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio, *Biblioteca*, 36.B.51. Cfr. A. Marino, *A proposito di Atlanti. Note su un codice romano attribuito al Neroni*, in *L'architettura degli ingegneri. Fortificazioni in Italia tra '*500 *e '*600, a cura di Ead., Roma, Gangemi, 2005, pp. 77-94.

[4] Biblioteca Apostolica Vaticana (d'ora in poi BAV), *Barberinianus Latinus* 4390.

[5] Firenze, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi, ff. 4224A-4297A (disegni sciolti, in origine rilegati). Cfr. A. Fara, *Il sistema e la città. Architettura fortificata dell'Europa moderna dai trattati alle realizzazioni* 1494-1794, Genova, Sagep Editrice, 1989.

[6] Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, *Fondo Nazionale*, II.I.281. Pubblicato in D. Lamberini, *Il mondo di Matteo Neroni, cosmografo mediceo*, Firenze, Edifir, 2014.

[7] Torino, Archivio di Stato (d'ora in poi AST), Biblioteca antica, *Architettura Militare*, 5 voll. Dei due primi volumi è stata pubblicata un'edizione critica in *Architettura militare. Luoghi, città, fortezze, territori in età moderna*, a cura di A. Dentoni Litta, I. Massabò Ricci, Roma, Ministero per i Beni e le Attività culturali, Direzione generale per gli Archivi, 2003 (I) e 2008 (II).

[8] BAV, *Barb. Lat*. 4391.

[9] Ch. van den Heuvel, *'Papiere Bolwercken': De introductie van de Italiaanse stede- en vestingbouw in de Nederlanden (*1540–1609*) en het gebruik van tekeningen*, Alphen aan den Rijn, Canaletto, 1991. Per le raccolte di disegni di fortificazioni in generale, cfr. *Atlas militaires manuscrits européens (XVIe–XVIIIe siècles). Forme, contenu, contexte de réalisation et vocations*, a cura di I. Warmoes, E. d'Orgeix, Ch. van den Heuvel, Paris, Musée des plans-reliefs, 2003.

[10] Per lo sviluppo del sistema bastionato nelle Fiandre, cfr. P. Martens, *Militaire architectuur en vestingoorlog in de Nederlanden tijdens het regentschap van Maria van Hongarije (*1531-1555*). De ontwikkeling van de gebastioneerde vestingbouw*, tesi di dottorato, KU Leuven, 2009. Per il contesto europeo, cfr. *La genèse du système bastionné en Europe,* 1500-1550, a cura di N. Faucherre, P. Martens, H. Paucot, Navarrenx, CHA, 2014.

[11] Sulla difesa della frontiera meridionale, cfr. P. Martens, *La défense des Pays-Bas et l'architecture militaire pendant la régence de Marie de Hongrie (*1531-1555*)*, in *Marie de Hongrie. Politique et culture sous la Renaissance aux Pays-Bas*, a cura di B. Federinov, G. Docquier, Morlanwelz, Musée royal de Mariemont, 2008, pp. 90-105; P. Martens, *Planning bastions*, cit.

[12] Ch. van den Heuvel, B. Roosens, *Los Países Bajos: Las fortificaciones y la coronación de la defensa del Imperio de Carlos V*, in *Las fortificaciones de Carlos V*, a cura di C. J. Hernando Sánchez, Madrid, Ediciones del Umbral, 2000, pp. 579-605.

[13] P. Martens, *La destruction de Thérouanne et d'Hesdin par Charles Quint en* 1553, in *La forteresse à l'épreuve du temps. Destruction, dissolution, dénaturation, XIe-XXe siècle*, a cura di G. Blieck et al., Paris, Cths, 2007, pp. 63-117.

[14] Ch. van den Heuvel, *'Papiere Bolwercken'*, cit.; Ph. Bragard, *Dictionnaire biographique des ingénieurs des fortifications. Pays-Bas espagnols, principauté de Liège, Franche-Comté,* 1504-1713, Namur, Les Amis de la Citadelle de Namur, 2011; P. Martens, D. Van de Vijver, *Engineers and the Circulation of Knowledge in the Spanish Netherlands*, in *Embattled Territory. The Circulation of Knowledge in the Spanish Netherlands*, a cura di S. Dupré et al., Gent, Academia Press, 2015, pp. 73-106. Sull'introdu-

zione nella pratica locale del neologismo 'ingeniaire' e altri termini d'origine italiana, si veda P. Martens, *Ingénieur (1540), citadelle (1543), bastion (1546): apparition et assimilation progressive de termes italiens dans le langage de l'architecture militaire aux Pays-Bas des Habsbourg*, in *Les mots de la guerre dans l'Europe de la Renaisssance*, a cura di M.M. Fontaine, J.-L. Fournel, Genève, Droz, 2015, pp. 105-140.

[15] M.Viglino Davico, *Autenticità e copia nei disegni di architettura militare*, in *L'architettura degli ingegneri*, cit., pp. 9-26; P. Martens, *Planning bastions*, cit.

[16] Sulle fortificazioni di Thionville, cfr. Ch. van den Heuvel, *'Papiere Bolwercken'*, cit., pp. 82-88; P. Martens, *Pierre-Ernest de Mansfeld et les ingénieurs et architectes militaires*, in «Hémecht (Revue d'histoire luxembourgeoise)», 56, 2004, 4, pp. 475-495; P. Martens, *Pierre-Ernest de Mansfeld et les ingénieurs militaires: la défense du territoire*, in *Un prince de la Renaissance. Pierre-Ernest de Mansfeld (1517-1604)*, a cura di J.-L. Mousset, K. De Jonge, catalogo della mostra (Lussemburgo, 18 aprile-10 giugno 2007), Luxembourg, Musée national d'histoire et d'art, 2007, pp. 97-112; P. Martens, *Militaire architectuur*, cit. pp. 139-171.

[17] AST, *Architettura Militare*, vol.V, f. 238*v*-239.

[18] *Stedenatlas Jacob van Deventer*, a cura di R. Rutte, B. Vannieuwenhuyze, Bussum, Thoth, 2018, p. 110.

[19] BAV, *Barb. Lat.* 4391, f. 38. Bruxelles, Archives générales du Royaume (d'ora in poi AGR), Cartes et plans manuscrits, n. 446.

[20] BAV, *Barb. Lat.* 4391, f. tra 39*v*-40. Esiste tuttavia anche una copia più tardiva (Bayerische Staatsbibliothek in München, Cod. Icon. 141, f. 146*r*) rappresentando lo stesso progetto di Francesco Paciotto con l'aggiunta di un secondo circuito bastionato sull'altra sponda del fiume.

[21] Bruxelles, Archives générales du Royaume, Cartes et plans manuscrits, n. 2709. Si veda P. Martens, scheda n. 26, in *Un prince de la Renaissance*, cit., pp. 367-368.

[22] AST, *Architettura Militare*, vol. IV, f. 71 e f. 75.

[23] Sulle cittadelle di Groningen e Vlissingen, cfr. Ch. van den Heuvel, *'Papiere Bolwercken'*, cit., pp. 119-129; Id., *Italiaanse ontwerpen voor citadellen in de Nederlanden (1567-1571): het model van Paciotto versus de locatiegerichte methode van Campi*, in «Nederlands Kunsthistorisch Jaarboek», 44, 1993, pp. 165-184; Id., *Bartolomeo Campi successor to Francesco Paciotto. A different method of designing citadels: Groningen and Flushing*, in *Architetti e ingegneri militari italiani all'estero dal XV al XVIII secolo*, a cura di M. Viganò, Roma-Livorno, Sillabe, 1994, pp. 153-167; Id., *Les citadelles espagnoles et hollandaises des anciens Pays-Bas*, in *Le château et la ville. Conjonction, opposition, juxtaposition (XIe-XVIIIe siècle)*, a cura di G. Blieck, Ph. Contamine, N. Faucherre, J. Mesqui, Paris, Cths, 2002, pp. 245-257; A. Coppa, *Francesco Paciotto architetto militare*, Milano, Unicopli, 2002, pp. 115-144.

[24] *Stedenatlas Jacob van Deventer*, cit., pp. 372-373.

[25] AST, *Architettura Militare*, vol. IV, f. 60 e f. 63.

[26] Ivi, vol.V, f. 32, erroneamente titolato 'Deventer in Frisa'.

[27] Bruxelles, Bibliothèque Royale de Belgique, Ms. 19611, ff. 9-13. Per Lepoivre, cfr. P. Martens, *Lepoivre, Pierre (ook Le Poivre, Le Poyvre), architect, ingenieur, vestingbouwkundige en geograaf*, in «Nationaal Biografisch Woordenboek», 21, 2014, pp. 656-670.

[28] Archivo General de Simancas (d'ora in poi AGS), MPD VII-48. Cfr. A. Cámara Muñoz, *Fortificación y ciudad en los reinos de Felipe II*, Madrid, Nerea, 1998, p. 104; 80 *jaar oorlog*, a cura di G. van der Ham, J. Pollmann, P. Vandermeersch, catalogo della mostra (Amsterdam, Rijksmuseum, 12 ottobre 2018-20 gennaio 2019), Amsterdam, Rijksmuseum, 2018, p. 294.

[29] *Stedenatlas Jacob van Deventer*, cit., pp. 266-267.

[30] AST, *Architettura Militare*, vol. IV, f. 69.

[31] Den Haag, Nationaal Archief, 4 VTH, n. 3492 (copia fatta nel 1593 della pianta originale del 1570). Si vedano anche *Atlas van historische vestingwerken in Nederland: Zeeland*, a cura di T. de Kruijf et al., Utrecht, Stichting Menno van Coehoorn, 2004, pp. 119-124; I. Visser, *The prison tower at Flushing. Its role in the urban development of an important North Sea harbour*, in *The North Sea and Culture (1550-1800)*, a cura di J. Roding, L. Heerma van Voss, Hilversum, Verloren, 1996, pp. 135-149.

[32] AGS, MPD VII-49. Cfr. 80 *jaar oorlog*, cit., p. 42, p. 294.

[33] Della pianta di Adams esistono due versioni: una datata 1585, oggi a Hatfield House (CPM II.43), e una copia aggiornata, datata 1588, oggi nella British Library (Ms. Cotton Augustus I.ii.105). La prima è pubblicata in R.A. Skelton, J. Summerson, *A Description of the Maps and Architectural Drawings in the Collection Made by William Cecil, First Baron Burghley; Now at Hatfield House*, Oxford, The Roxburghe Club, 1971, cat. n. 104. Si veda anche la pianta di Vlissingen disegnata nel 1589 da Jacob Joosten e Jan Symonsz a Den Haag, Nationaal Archief, 4 VTH, n. 3491.

[34] Pierre Lepoivre, due disegni dell'assedio di Maastricht nel 1579 conservati presso la Real Biblioteca di Madrid, Ms. II.523, f. 39*v*-40*r* (datato 1614) e a Bruxelles, KBR, Ms. 19611, f. 30 (datato 1615). Sull'assedio di Maastricht, cfr. L. van der Essen, *Alexandre Farnèse, prince de Parme, gouverneur général des Pays-Bas (1545-1592)*, 5 voll., Bruxelles, Librairie nationale d'art et d'histoire, 1933-1937, II, pp. 150-195; P. Martens, *Pierre-Ernest de Mansfeld: l'homme de guerre*,

in *Un prince de la Renaissance*, cit., pp. 92-93, 377-379 (cat. 35), 405 (cat. 42c).

[35] AGS, MPD VIII-18. Si veda anche E. Kassler-Taub, *Building with Water: The Rise of the Island-City in the Early Modern Mediterranean*, in «Journal of the Society of Architectural Historians», 78, 2019, 2, pp. 145-166, fig. 11.

[36] Leiden, Universiteitsbibliotheek, COLLBN Atlas 440, f. 67*v*-68*r* (Vlissingen), f. 55*v*-56*r* (Groningen), f. 75*v*-76*r* (Groningen). Cfr. Ch. van den Heuvel, *Een atlas voor Gilles de Berlaymont, baron van Hierges. Belegeringsscènes, stadsplattegronden en fortificatie-ontwerpen voor een 'soldat-gentilhomme'*, 1570-78, in «Caert-Thresoor», 15, 1996, pp. 57-69.

[37] Bayerische Staatsbibliothek in München, Cod. Icon. 141, f. 91*r* (assedio di Maastricht), f. 105*r* (Groningen), f. 121*r* (Vlissingen), f. 146*r* (Thionville). Cfr. Ch. van den Heuvel, *Een derde atlas met Robles' veldtocht door Friesland in München, de codex iconographicus* 141 *en de verloren verzameling van Gabrio Serbelloni*, Leeuwarden, Rijksarchief in Friesland, 1998.

[38] Sächsisches Hauptstaatsarchiv in Dresden, Kartenabteilung, Schrank XXVI, Fach 96, Nr. 10, f. 1 (Groningen). Cfr. M. Schroor, Ch. van den Heuvel, *De Robles atlassen, vestingbouwkundige plattegronden uit de Nederlanden en een verslag van een veldtocht in Friesland in* 1572, Leeuwarden, Rijksarchief in Friesland, 1998.

Le schede di catalogo presentano, tra i dati anagrafici, una voce bibliografica specifica sul disegno, se già oggetto di altri studi, ordinata cronologicamente, e nel testo, tra parentesi quadre, eventuali riferimenti bibliografici generali sul tema. Tutti i lemmi bibliografici sono sciolti nella bibliografia finale delle schede, secondo l'ordine alfabetico per autore.

Schede di
Daniela Bacca [d.b.], Federico Bellini [f.b.], Ciro Birra [c.b.], Vincenzo Boni [v.b.], Alfredo Buccaro [a.b.], Francesca Capano [f.c.], Salvatore Di Liello [s.d.l.], Leonardo Di Mauro [l.d.m.], Adriano Ghisetti Giavarina [a.g.g.], Serenella Greco [s.g.], Orietta Lanzarini [o.l.], Angelica Lugli [a.l.], Emma Maglio [e.m.], Luigi Maglio [l.m.], Maria Gabriella Mansi [m.g.m.], Pieter Martens [p.m.], Renata Samperi [r.s.], Daniela Stroffolino [d.s.], Massimo Visone [m.v.]

CATALOGO DELLE OPERE DELLA PARTE SECONDA

ANONIMO
Pianta delle fortificazioni di Groningen con la nuova cittadella
1569-1576 ca.
disegno penna e inchiostro su carta, acquerellato a colori; il foglio presenta una piega
427 x 572 mm
annotazioni: [...] *de groninghen in frisa / Piedi mille*
filigrana: oca inscritta in un cerchio, diametro 48 mm
Napoli, Biblioteca Nazionale, Ms XII.D.1, c. 4*v*

Bibliografia: Di Mauro 1987, p. 121, n. 1; Di Mauro 1988, p. 36; van den Heuvel 1991, pp. 164, 210 (n. 91)

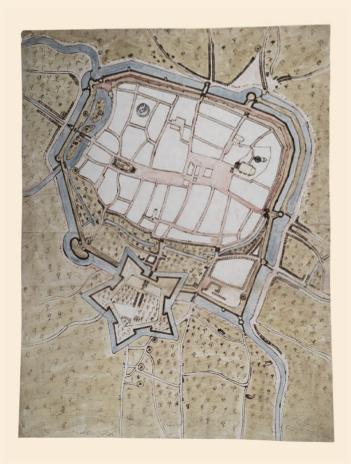
vedi scheda Ms XII.D.1, c. 6*r*
p.m.

ANONIMO
La Pianta della forte[z]za di N[i]cosia con tutta la citta
1567 ca.
disegno a china con segni di matita; il foglio risulta ritagliato sui quattro lati sulla base di una precisa squadratura, come si evince dal segno di matita lungo il bordo del foglio, la carta è in buone condizioni, presenta alcune macchie e tre piegature
356 x 269 mm
unità di misura in passi
scala grafica di 230 passi
schala di passi venetiani n° 230
annotazioni: *La Pianta della forte*[z]*za di N*[i]*cosia con tutta la citta / 1 querini/2 barbaro / 3 loredan / 4 flatio / 5 carafa / 6 P. del cattaro / 7 constazzo / 8 Bavilla / 9 Tripoli / 10 Rocas / 11 Mulla / Nichosia fortteza di Cipro / hogni lato e delongeza de passa - 230 - / li fianchi sono posti lontano dal ponto passa - 36 - / tal che ogni Belguardo a di gola passa - 10 - / il fiancho e grosso passa - 30 - / del quale passa - 11 - ne restano p*[er] *le cannoniere / et passa iii p*[er] *l*[']*orechione / le fronte de Belouardo naschano dalla mita / della cortina la qual mita ettut*[t]*a che difende / essa fronte dal fiancho alla punta del Baluardo / e passa - 26 – el megio diamitro del*[']*orechione e passa - 7- / et il dretro de dentro via e passa* – 8.
[sul verso del foglio] *Donò my mario sta / mpatore mio car*[issi]*mo / Roma / di portto l*[']*avertimento della vita mortale*
filigrana: àncora in cerchio sormontata da stella a sei punte, 45 x 72 mm
Napoli, Biblioteca Nazionale, Ms. XII.D.1, c. 5*r*

Bibliografia: Di Mauro 1988, 36, fig. 15 a p. 38

Il disegno rappresenta la pianta della fortezza di Nicosia ed è stato pubblicato e brevemente descritto da Di Mauro nel 1988. Non sono presenti informazioni sul tessuto urbano né sul territorio *extra muros*. La fortezza ha un perimetro poligonale, costituito da undici baluardi a punta di lancia con terminazioni a orecchione e fianchi ciechi: ogni baluardo è provvisto di nome e di un numero progressivo; vi è un cammino di ronda continuo e la fascia esterna che segue il profilo bastionato è

ANONIMO
Pianta della città di Groningen con la nuova cittadella
1569-1576 ca.
disegno a penna e inchiostro su carta, acquerellato a colori; il foglio presenta due pieghe
430 x 563 mm
filigrana: corona a cinque punte sormontata da stella a sei punte, 39 x 63 mm
Napoli, Biblioteca Nazionale, Ms XII.D.1, c. 6*r*

Bibliografia*:* Di Mauro 1988, p. 36; van den Heuvel 1991, pp. 119 (ill. 92), 164, 210 (n. 91)

I fogli 4*v* e 6*r* del Ms XII.D.1 presentano entrambi un'accurata pianta della città di Groningen (in italiano Groninga) con la nuova cittadella costruita dal 1569. Tuttavia, nessuno dei due disegni sembra attribuibile al progettista della cittadella, Bartolomeo Campi. Le tecniche di rappresentazione sono assai diverse da quelle dei fogli di Thionville (c.7*v*) e di Vlissingen (c.10*v*) del medesimo manoscritto, di cui l'attribuzione a Campi o a suo figlio Scipione è molto più probabile. I due disegni sono comunque databili tra il 1569, anno dell'inizio dei lavori di costruzione della cittadella, e il 1576, anno della sua sospensione, a meno che non si tratti di copie più tarde. In entrambi i fogli la raffigurazione della cittadella sembra abbastanza schematica e riproduce probabilmente un progetto iniziale piuttosto che lo stato di fatto. Le caratteristiche generali della fortezza – la forma pentagonale regolare e la collocazione sul bordo meridionale della città, al posto della porta urbana detta *Herepoort* – sono esatte, ma i particolari sembrano meno accurati. Alcuni disegni coevi più dettagliati del progetto di Campi per la cittadella – tra cui uno nella Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara e due nell'atlante di Leiden [Martens 2019] – rappresentano sia un altro tipo di bastione, con orecchioni tondi, tipici dell'opera di Campi, sia un'altra disposizione dell'interno della fortezza. In compenso, in entrambi i fogli la rappresentazione delle fortificazioni esistenti sembra sostanzialmente attendibile; in ogni caso, il loro tracciato corrisponde con altre piante coeve. Di conseguenza, i due fogli offrono informazioni preziosi sulle mura e le porte medievali della città e sui loro più recenti consolidamenti, come per esempio il curioso baluardo di forma ovale all'angolo sud-ovest della cinta urbana. Inoltre, mentre il foglio 4*v* rappresenta solo il perimetro difensivo con i fossati e i corsi d'acqua, come fanno la maggior parte dei disegni di fortificazioni, il foglio 6*r* raffigura anche il tessuto urbano interno e la campagna circostante, elementi molto rari in altre rappresentazioni. Di particolare interesse in questo foglio sono, *extra muros*, le vie d'accesso alle porte della città e i quartieri suburbani e, *intra muros*, la zona dell'ampliamento quattrocentesco della città

verso sud, in maggior parte ancora non edificato e la pianta stradale del centro urbano, che indica anche le planimetrie delle due chiese principali della città, la *Martinikerk* e la *Der Aa-kerk*, tutt'oggi esistenti, i cui tracciati sono presenti anche sul foglio 4*v*. Benché si differenzino molto per la loro elaborazione grafica, i due disegni rappresentano la stessa situazione allo stesso momento. Le due piante coincidono perfettamente e hanno anche dimensioni molto simili. Indubbiamente si tratta di copie o perlomeno di due discendenti dallo stesso originale. Il fatto che questo tipo di disegni venga ripetutamente copiato e adattato è evidente nell'esistenza di altri disegni di Groningen similari ai nostri e chiaramente correlati. Una breve rassegna di questi altri disegni chiarisce anche la genesi dei due fogli napoletani.

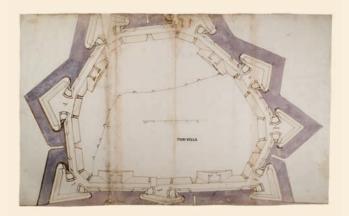
Il tracciato della cinta urbana esistente risale senza dubbio a un disegno anteriore creato prima della progettazione della cittadella, simile alle due piante delle fortificazioni di Groningen conservate all'Archivio di Stato di Torino (AST, *Architettura Militar*e, vol. IV, f. 60 e f. 63), databili verso gli anni Sessanta. All'inizio del processo progettuale della cittadella, questo stesso tracciato esistente è semplicemente ricalcato su un altro foglio e a questa copia viene poi aggiunto il progetto della nuova cittadella. Un esempio di questo stadio è in un altro disegno a Torino (AST, *Architettura Militare,* vol. V, f. 32), in cui un progetto non realizzato per una cittadella esagonale è sovrapposto al tracciato delle fortificazioni esistenti. L'inserimento del progetto finale per la cittadella è poi illustrato nel disegno di anonimo italiano conservato all'Archivo General de Simancas (AGS, MPD VII-48), del 1569 circa, in cui la pianta definitiva (o, più precisamente, due piante leggermente diverse) è sovrapposta al perimetro difensivo esistente. Senz'altro il disegno a Simancas è all'origine dei due disegni napoletani e più particolarmente al foglio 4*v*. Entrambi rappresentano le stesse fortificazioni in una vesta grafica molto simile; anche la grafia delle iscrizioni è molto somigliante e forse di un'unica mano. Inoltre, la planimetria delle fortificazioni ha esattamente le stesse dimensioni e utilizza la stessa scala di rappresentazione grafica: si tratta quindi di copie. A differenza del disegno a Simancas, il foglio napoletano 6*r* raffigura anche il tessuto urbano e il terreno fuori le mura, ma anche queste parti della pianta risalgono a una fonte comune, come dimostra un dettaglio minuto, ma significante: sul foglio appaiono una decina di piccoli cerchi con dentro la lettera 'M' (per mulino), indicando i mulini a vento che si trovano sia sopra sia fuori le mura. Gli stessi segni mancano sul foglio 4*v*, ma sono presenti sul disegno a Simancas.

Infine, due disegni un po' più tardivi, ma sempre molto simili ai due fogli napoletani, sono raccolti nell'atlante di Monaco e nell'atlante di Dresda [Martens 2019]. Entrambi rappresentano anche il tessuto urbano e il terreno *extra muros* e sono quindi più vicini al 6*r*, mentre la pianta della cittadella viene schematizzata; nel disegno a Dresda l'interno della cittadella è perfino lasciato totalmente vuoto. Nonostante tali differenze, è chiaro che anche questi due disegni negli atlanti tedeschi sono delle copie o risalgono alle stesse fonti originali dei due fogli nell'album napoletano.

p.m.

mura del castello, in prossimità della *Porta della Città*, sono anche due fabbricati a pianta rettangolare, entrambi indicati come *magazeno,* analogamente all'altro corpo edilizio disegnato fra la spiaggia e una *Cava de pietre*. In corrispondenza di quest'ultimo aggregato, l'indicazione *acqua che esce dal magazino* è da riferire alle numerose sorgenti di acqua presenti in città, come evidenziano i rigagnoli acquerellati in azzurro disegnati lungo la costa.
s.d.l.

BARTOLOMEO CAMPI
(Pesaro, attivo dal 1545 - Haarlem, 1573)
o
SCIPIONE CAMPI
(? - Liège, 1579)
Progetto di fortificazione di Thionville
1568-1579 ca.
disegno a matita ripassato a penna e inchiostro su carta, acquerellato a colori
462 x 745 mm
scala grafica di 500 piedi
annotazioni: *TIONVILLA* / *Flandre* (?) o *Flume* (?) [foglio danneggiato] / *mosella* / *Campi, Alva, Fernando, Rei, Federico, Madama, Masfelt* [l'ottavo nome è illeggibile a causa di danni al foglio] / *piedi* 500
filigrana: corona a cinque punte sormontato da un giglio, 40 x 58 mm; giglio 29 mm, base corona 21 mm
Napoli, Biblioteca Nazionale, Ms XII.D.1, c. 7*v*

Bibliografia: Di Mauro 1988, p. 36; van den Heuvel 1991, pp. 86 (ill. 68), 169, 198 (n. 121-122); van den Heuvel 1993, p. 175 (ill. 8); van den Heuvel 1994, p. 167 (ill. 8); Martens 2007, pp. 104-105 (ill. 5)

Il disegno rappresenta un progetto mai realizzato per la nuova cinta bastionata di Thionville. L'iscrizione «Campi» su uno dei bastioni indica che il progetto è riconducibile all'ingegnere Bartolomeo Campi, attivo

nelle Fiandre dal 1568 come successore di Francesco Paciotto fino alla sua morte nell'assedio di Haarlem nel 1573, o forse a suo figlio Scipione Campi, arrivato nelle Fiandre con il padre.

Le fortificazioni sono disegnate in pianta in proiezione ortogonale. Il fiume Mosella si trova in basso al foglio; il nord è in alto a destra. Il disegno è privo d'orientamento, ma munito di scala grafica. È evidentemente un disegno di presentazione; ciò risulta dall'esecuzione meticolosa della pianta a penna e inchiostro e dalla sua scrupolosa coloritura ad acquerello: non solo il blu-viola per accentuare l'acqua nel fossato, ma anche il grigio e il marrone, applicati sottilmente per far risaltare la tridimensionalità delle fortificazioni. Le stesse caratteristiche grafiche si ritrovano nella pianta di Vlissingen presente nel medesimo album (c. 10*v*), che inoltre è disegnata alla stessa scala, su un foglio con la stessa filigrana; è senza dubbio dello stesso autore.

Come la maggior parte degli altri disegni per Thionville, il disegno riproduce in primo luogo il tracciato delle fortificazioni esistenti, indicato qui con una semplice linea continua a penna e senza dubbio copiato da un altro foglio. Si riconosce il tracciato leggermente curvo delle mura medievali, dotate di piccole torri semicircolari. Meno evidenti sono le aggiunte più recenti: in basso a destra, il primo bastione («Madama»), completato negli anni Cinquanta del Cinquecento e, in alto a destra, il secondo bastione («Rei»), iniziato poco dopo il 1561, ma non ancora terminato e, quindi, rappresentato con una linea tratteggiata. Lo stesso tracciato delle fortificazioni esistenti è riprodotto anche nei due disegni del progetto di Paciotto, databili al 1567-1568 [Martens 2019].

In tal senso, il foglio è databile al 1568 o agli anni immediatamente successivi e deve essere interpretato come un progetto alternativo a quello di Paciotto. Laddove, ad Anversa, Campi dovette per forza limitarsi ad apportare delle modifiche 'minori' (come la struttura dei bastioni) alla cittadella pentagonale di Paciotto, già parzialmente costruita, senza poter modificare l'impianto generale, a Thionville non esitò a modificare la pianta generale, proponendo una nuova cinta più estesa con otto bastioni, invece di sei. È paragonabile a uno dei suoi progetti per Groningen, nel quale la cittadella pentagonale proposta da Paciotto viene sostituita da una versione esagonale più ampia.

Il disegno raffigura una cinta urbana bastionata, circondata da un largo fossato riempito d'acqua e dotata di quattro porte, riconoscibili dalle vie d'accesso. Gli otto bastioni, concepiti per difendersi reciprocamente con tiri fiancheggianti, sono distribuiti sul perimetro in modo più o meno regolare e decisamente vicini l'uno all'altro (la distanza reciproca varia da 500 a 800 piedi). A eccezione del bastione 'piatto' lungo il fiume, in basso, i bastioni hanno tutti la stessa forma 'ad asso di picche' tipica dell'opera di Campi, cioè con orecchioni tondi, nettamente diversi dai bastioni a spalle rette preferiti da Paciotto. Il modello di bastione di Campi, infatti, è molto somigliante, anche se non identico, a quello già usato dai due van Noyen, a sua volta derivato dal tipo di bastione introdotto nelle Fiandre da Giovanni Maria Olgiati nel 1553.

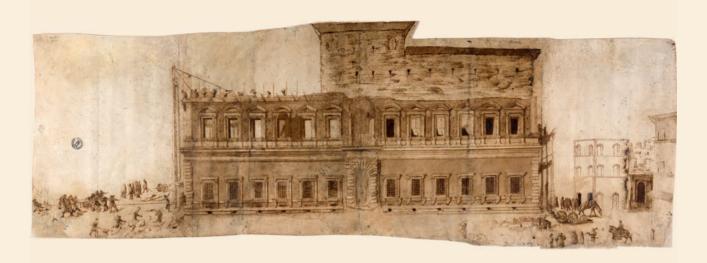
Occorre sottolineare che questo progetto di Campi è molto simile a uno dei due disegni di Thionville attribuiti a Jacques van Noyen (1561 circa), cioè quello conservato a Bruxelles (AGR, Cartes et plans manuscrits, n. 446) [Martens 2019]. È inoltre degno di nota che, tra gli oltre dieci disegni di fortificazioni di Thionville conservati, questi due piante di Campi e di van Noyen sono le uniche di gran formato; vale a dire che sono tracciate alla stessa scala (scala 1:1000 circa), mentre tutte le altre piante di Thionville sono disegnate solo a metà grandezza (scala 1:2000 circa). Benché il disegno di Campi non raffiguri l'impianto stradale, propone chiaramente lo stesso concetto generale di van Noyen, cioè il raddoppiamento della superficie della città esistente circondata da un semicerchio bastionato. Le differenze tra van Noyen e Campi stanno nei particolari delle fortificazioni: la cinta del secondo ha un bastione in più, usa un modello di bastione un po' diverso e pone quattro cavalieri supplementari dietro le cortine.

Paragonato al progetto di Paciotto, quello di Campi è un progetto molto più dispendioso, per tre motivi:

la distanza tra i suoi bastioni è minore e sono quindi necessari due bastioni in più per fortificare quasi la stessa superficie, senza parlare del fossato più largo da scavare o le più ingenti quantità d'artiglieria e soldati necessari per la difesa; i suoi bastioni, con i loro orecchioni tondi e, a causa della loro prossimità, le piante appuntite, sono più estesi e più complicati da costruire; la proposta di Campi implica che i due bastioni già esistenti siano per buona parte da ricostruire. Il fatto che il progetto di Campi avrebbe fatto lievitare considerevolmente i costi e tempi di costruzione potrebbe spiegare perché non fu realizzato.
Come di consueto, i nomi dati ai bastioni rimandano ai principi, governatori e comandanti militari, in questo caso: Filippo II («Rei»), Margherita d'Austria («Madama»), il duca d'Alba («Alva») e i suoi due figli Fernando de Toledo («Fernando») e don Fadrique («Federico»), e il conte di Mansfeld («Masfelt»). Il fatto che qui uno dei bastioni porti il nome dell'ingegnere («Campi») e molto più raro e segue senza dubbio l'esempio della cittadella di Anversa, dove uno dei cinque bastioni fu chiamato «Paciotto». Anche se il progetto è probabilmente da attribuire a Bartolomeo Campi, non è da escludere che il disegno fosse eseguito da suo figlio Scipione. Il foglio è databile tra il 1568 (data probabile dell'arrivo dei Campi nelle Fiandre) e il 1573 (morte di Bartolomeo) o forse il 1579 (morte di Scipione).
p.m.

ANONIMO
Palazzo Farnese in costruzione
1541 ca.
disegno a matita, china e acquerello; il foglio presenta ampie e irregolari rifilature lungo i bordi
367 x 1035 mm
filigrana: incudine e martello in cerchio, diametro 47 mm, 39 x 40 mm
Napoli, Biblioteca Nazionale, Ms. D.XII.1, c. 8*r*a

Bibliografia: Di Mauro 1987; Di Mauro 1988, pp. 27-35; Contardi 1990, pp. 58-59; Frommel 1995, fig. 3, p. 12; Starace 1999a, p. 126, n. 9; Hochmann 2000; Marconi 2000, pp. 104, 107, 112; D'Amelio-Marconi 2001, pp. 155-156, tav. VII, figg. 5-7; Palazzo Farnese 2007, fig. p. 6; Frommel 2010a; Frommel 2011, pp. 45-46; Di Mauro 2013, p. 153

Il disegno mostra la facciata di Palazzo Farnese in costruzione e l'attività del cantiere, con la raffigurazione di varie macchine e di numerosi personaggi, dando così un importante contributo alla storia della costruzione del palazzo che, malgrado l'ampia mole di documenti, resta ancora in parte da chiarire. Esso presenta una fase dei lavori attestabile tra la situazione al 1541 e l'ingresso nel cantiere di Michelangelo, successivo alla morte di Antonio da Sangallo (1546): infatti è visibile ancora la soluzione ad archi concentrici poggianti su coppie di colonne del finestrone centrale, sostituita da Buonarroti con un semplice architrave; crediamo però più plausibile la datazione al 1541, anno della ripresa dei lavori che si voleva così documentare e celebrare.
Dopo la pubblicazione nel 1987 a cura di chi scrive, altri studiosi hanno discusso, sviluppato e integrato i problemi posti dal disegno. Prima di ripercorrere queste analisi è bene ricordare alcuni punti fermi che derivano dal rinvenimento del grafico che, pur trovandosi nella Biblioteca Nazionale di Napoli, non fa parte dei fondi farnesiani.
Tra questi punti sono la certezza che il palazzo Albergati Ferritz acquistato dal cardinale Alessandro Farnese non venne demolito per la costruzione del nuovo

palazzo, ma inglobato. Nel disegno esso appare ancora abitato (si vedano le inferriate alle finestre del piano terra, vetri e scuri in tre di quelle del piano nobile del palazzo preesistente); ciò spiega la presenza solo nei sotterranei di questa parte del palazzo dei mosaici e degli altri resti romani e di quelli medievali, perché in altre zone il cantiere cinquecentesco sarà stato più invasivo; e, ancora, che il cedimento dell'angolo di nord-ovest della facciata nella fase di collocamento del modello ligneo del cornicione di Michelangelo nel 1547 fu dovuto al fatto che esso venne sovrapposto alle strutture più antiche e, quindi, non fu riconducibile all'imperizia di Antonio da Sangallo, come polemicamente fu detto allora [Di Mauro 1988, 32].

Bruno Contardi sottolinea come il disegno mostri «a una data posteriore al 1541, una costruzione antecedente» e possa «mettere in dubbio alcuni elementi della ricostruzione cronologica di Frommel», presentando «alcuni dettagli abbastanza inspiegabili, quali, ad esempio, anzitutto le dimensioni eccessive del palazzo precedente – la cui altezza è pari, se non superiore, a quella di palazzo Farnese – e inoltre le diverse soluzioni angolari rappresentate; al pianterreno a destra bugne angolari piane, a sinistra bugnato rustico a cuscino; al piano nobile due paraste di ordine gigante, soluzione che sappiamo studiata da Sangallo nei disegni Uffizi A 302v e 998r, della cui realizzazione, però, non abbiamo alcuna positiva sicurezza» [Contardi 1990, 264-265]. Le differenti soluzioni angolari, sempre secondo Contardi, potrebbero essere spiegate con «il *modus operandi* di Michelangelo», subentrato nel cantiere alla morte di Antonio da Sangallo.

Finocchi Ghersi afferma che il disegno «non sembra una semplice rappresentazione oggettiva dello stato di avanzamento dei lavori, bensì, proprio per la cura dei particolari con cui è redatto, uno di quegli studi progettuali dove sono giustapposte diverse soluzioni formali in relazione alla pratica costruttiva ricorrente» e conclude che il disegno sembrerebbe «opera di un allievo di Sangallo, al quale questi potrebbe aver commissionato la rappresentazione del cantiere suggerendogli di provare gli effetti di motivi decorativi diversi» [Finocchi Ghersi 1990, 126].

Frommel nel 1995 ritenne che il disegno dovrebbe risalire ancora all'epoca precedente al Sacco di Roma perché «tra il 1527 e il 1540 i lavori furono ampiamente interrotti e ben difficilmente si stava lavorando proprio alla continuazione delle gigantesche paraste d'angolo. Intorno al 1540 anche la sala centrale con il balcone aveva già un soffitto [...], mentre nel disegno napoletano si vede ancora il cielo attraverso la prima finestra della sala», ma anche per altri motivi, tra cui la possibile individuazione della casa che vediamo sulla destra con un edificio che venne demolito nel 1542. «La casa, il cui portale a colonne sembra venisse ripreso poi nell'edificio successivo, in uno stato ancora incompleto, un ulteriore argomento a favore della sua datazione

in un'epoca precedente il 1530» [Frommel 1995, 18]. Nel 2000 Hochmann sottolineò che il disegno «ha consentito di riconsiderare in gran parte ciò che si conosce della storia del palazzo», ritenendo «possibile comunque che in questa prima fase del progetto fosse previsto di fiancheggiare la facciata con due pilastri di ordine gigante, innalzati dal primo piano fino al cornicione», perché «la costruzione di questi pilastri fu iniziata, ed essi compaiono» nel disegno della Biblioteca di Napoli «che rappresenta probabilmente il palazzo nel 1541 circa» [Hochmann 2000, 17]. Frommel, restringendo l'arco cronologico al 1526-1527, ricorda che «non c'è veduta precedente che visualizza il cantiere reale di un palazzo in maniera paragonabile» [Frommel 2010, 335].

Il restauro delle finiture e dell'apparecchio murario di rivestimento delle facciate di palazzo Farnese con il diverso trattamento del basamento, del piano nobile e del secondo piano è stato analizzato da Cherubini nel 2011 anche con riferimento al disegno della biblioteca napoletana, però senza riproduzione e indicazione bibliografica.

La raffigurazione del cantiere, vasta e articolata come non mai, è stata oggetto di studi specifici; Marconi scrive che il disegno fornisce «un'istantanea delle macchine e delle attrezzature in uso nel cantiere rinascimentale e barocco», perché vi è raffigurata la facciata del palazzo «completata sino all'altezza del piano nobile. La costruzione procede per giaciture orizzontali e i primi due livelli sono perfettamente finiti; attraverso le finestre si scorge il ponteggio interno con *candele* verticali, tavolati di camminamento e scale di raccordo tra i vari livelli. Risulta anche completato l'intaglio delle mostre e delle cornici, del basamento e del bugnato angolare. Nel registro basamentale si nota la finitura a intonaco del paramento laterizio, che invece manca al piano nobile. Sulla sinistra compare, accostata all'angolo sud-est del palazzo, una grande macchina, un'*antenna* priva di *falcone*, assimilabile alla gru e usata per il sollevamento dei materiali; essa è di poco ingombro, di uso agevole e di facile trasporto, riutilizzabile peraltro in più fasi della costruzione. L'antenna, montata su una piattaforma lignea con quattro ruote per il trasporto lungo il perimetro del fabbricato, è collegata a un *argano* azionato da 12 uomini, con i quali collaborano l'addetto all'avvolgimento del capo libero della fune e i due garzoni assegnati alla guida e al controllo del *canapo* teso dalla puleggia, montata al piede dell'antenna. Il sollevamento è eseguito con un *paranco* di due *traglie*, investite con quattro tratti di canapi. La stabilità dell'antenna è assicurata da due *ventole* ancorate alla sommità della macchina, svettanti al di sopra della *traglia* fissa del paranco e ancorate al terreno dietro la facciata. Secondo la tradizione invalsa dal medioevo, a pie' d'opera tre scalpellini con mazza e scalpello lavorano i conci di travertino della bugnatura, che un garzone trasporta con una *barella* vicino all'antenna. Sull'edificio sono visibili ponteggi semplici, un doppio tavolato di piane appoggiato su traverse, infisse grazie alle buche pontaie nella sezione muraria soprastante i timpani delle finestre del piano nobile; con tutta probabilità i ponteggi sono destinati a essere smontati e riposizionati in alto, contestualmente al procedere della costruzione. Il piano di calpestio del ponteggio è privo di qualsiasi protezione, contandosi sulle capacità acrobatiche degli operai, esercitati a essere sospesi nel vuoto fin dall'adolescenza» [Marconi 2000, 104 e 112]. Poco dopo la stessa studiosa insieme con D'Amelio ricorda come l'antenna sia simile a quelle raffigurate nel disegno di Giovanni Bettini da Fano per il cantiere del Tempio Malatestiano e nel disegno attribuito a Battista da Sangallo (GDSU 3591A). E ancora che «alla base del bugnato angolare destro della facciata altri personaggi osservano i lavori; un carro a due ruote, trainato da un cavallo, trasporta un pesante blocco lapideo. Esso è mosso da due garzoni, che manovrano lunghe aste di legno, raffigurati nell'atto di saltare e appendersi alle estremità libere delle aste[…] Sotto quello che può essere assimilato a un piccolo strascino e sul quale è adagiata la pietra, sono visibili due curli di legno, necessari per il trasporto. Una seconda struttura provvisionale lignea corre lungo il fianco destro del palazzo. Questa, di cui si scorge solo il fianco, ha le sembianze di un vero ponteggio, composto da montanti lignei

verticali, le candele, e da due piani di calpestio, uno a livello della cornice del piano nobile e una a circa 2/3 del registro basamentale. I tavolati di calpestio sono sostenuti con puntoni obliqui uniti per un'estremità alle candele con legature di canapi e infissi con l'altra estremità nel muro. Sul piano basso è montata una burbera, piccolo argano ad asse orizzontale, azionata da un uomo e raffigurata nel momento di sollevare un carico legato a una zaganella guidata da terra da un altro operaio» [D'Amelio-Marconi 2001, 157-158].
Certamente l'anonimo autore deve essere ricercato nell'ambiente sangallesco, perché si sofferma anche a raffigurare sulla destra del disegno in modo molto preciso, nell'ambito di una casa che, come ricordato sopra nella citazione da Frommel, sarebbe stata demolita, solo il portale dell'adiacente palazzo Cadilhac, costruito in quel punto di via Monserrato per Antonio Massa, un giureconsulto di Gallese a cui era stata concessa la cittadinanza romana proprio nel 1540, e per la cui costruzione è stato fatto riferimento alle stesse maestranze operanti a Palazzo Farnese [Di Mauro 1988, 27-28].
Infine si deve segnalare che prima del restauro il disegno era inserito piegato nell'album napoletano e il foglio era 'rinforzato' sui lati non incollati con parti di un disegno ritagliato, raffigurante il tracciato di una fortificazione [v. Ms. XII.D.1, c. 8*r*b].
l.d.m.

ANONIMO
Pianta dell'assedio di Maastricht nel 1579
1579
disegno a penna e inchiostro con tracce di acquerello su carta; il foglio si compone di due carte distinte incollate tra loro
373 x 1048 mm
annotazioni: *principe de perma / quartel de m*[aest]*ro de campo don fernando*
filigrana: lettera "M" sormontata da stella a sei punte in scudo, 68 x 44 mm
Napoli, Biblioteca Nazionale, Ms. XII.D.1, c. 8*r*b

Questo disegno, rimasto sinora sconosciuto, costituisce il supporto della veduta di Palazzo Farnese in costruzione (c. 8*r*a), utilizzato per conservare il disegno, oggetto del restauro conservativo del 2010. Il soggetto del disegno è stato identificato da chi scrive come una pianta parziale dell'assedio di Maastricht condotto da Alessandro Farnese nel 1579. Il fatto che questo foglio sia stato riutilizzato, in un momento successivo, come supporto della veduta non implica però che i due fogli siano in qualche maniera correlati per quanto riguarda il loro soggetto, l'origine, l'attribuzione o la datazione. Pare che l'unico rapporto tra i due fogli, oltre a essere stati raccolti nello stesso album, sia un legame comune con la famiglia Farnese. Presumibilmente questo foglio fu scelto perché aveva dimensioni adeguate allo scopo – infatti è uno dei fogli più larghi dell'intero album – e perché il suo contenuto fu giudicato meno prezioso agli occhi di chi eseguì tale operazione.

L'assedio di Maastricht del 1579 fu uno dei più importanti eventi militari della guerra tra il potere spagnolo e i ribelli olandesi, ma anche la prima grande impresa di Alessandro Farnese, che poco tempo prima, nell'ottobre 1578, dopo la morte di don Giovanni d'Austria, era stato nominato governatore generale dei Paesi Bassi e capitano generale dell'esercito. La città, nelle mani dei ribelli, fu cinta d'assedio dal Farnese verso il 10 marzo 1579 e conquistata solo dopo tre mesi di accaniti combattimenti, il 29 giugno, e poi saccheggiata per tre giorni dalle truppe spagnole.

Un aspetto notevole dell'assedio di Maastricht sono le imponenti fortificazioni campali che l'esercito spagnolo costruì durante l'assedio, in particolare la cosiddetta "controvallazione": una linea di difesa continua eretta intorno alla città per bloccarla e premunirsi contro le sortite degli assediati. A Maastricht questa immensa linea si estendeva sulle due sponde della Mosa, collegate tramite ponti di barche, ed era potenziata con numerosi forti e ridotte di terra. È una delle prime occasioni nell'epoca moderna in cui si erige una controvallazione su così grande scala, ma da allora in poi essa diventa pratica comune nella guerra ossidionale.

Il concetto della controvallazione di Maastricht viene elaborato dal comandante di artiglieria Gabrio Serbelloni, mentre i forti di terra sono costruiti dall'ingegnere Properzio Barozzi e dal suo collaboratore Giovanni Battista Piatto. Un altro ingegnere che assiste Serbelloni all'assedio di Maastricht è Scipione Campi, l'autore probabile di altri disegni presenti nel medesimo Ms. XII.D.1. Altri ingegneri italiani la cui la partecipazione all'assedio di Maastricht è attestata sono Guido Biandrate di San Giorgio, Niccolò Cesi e Giovanni Francesco Fiammelli. Presumibilmente l'autore di questo disegno è uno di essi, ma la mancanza di ulteriori informazioni preclude ogni tentativo di attribuzione.

La parte del foglio conservata rappresenta la parte meridionale della città con la Mosa e la campagna circostante. Il foglio è visibilmente tagliato; probabilmente il disegno originale era molto più grande e raffigurava l'intera città. Il disegnatore ha rappresentato solo le strutture fisse del terreno (fortificazioni, trincee, corsi d'acqua, vie d'accesso), omettendo tutti gli elementi mobili, come per esempio gli accampamenti delle truppe o le postazioni delle artiglierie, che figurano su altre rappresentazioni dell'assedio. Il disegno presenta un'accurata pianta in proiezione ortogonale delle fortificazioni, sia quelle permanenti della città che quelle campali degli assedianti, tracciata a penna e inchiostro e parzialmente colorata ad acquerello. In alto al centro del foglio appaiono le fortificazioni urbane con, da ovest (sinistra) a est (destra), la *Tongersepoort* (Porta di Tongeren), la *Sint-Pieterspoort* (Porta San Pietro) e, sulla riva destra della Mosa, il quartiere Wyck. Acquerellati in blu sono l'acqua nel fossato e il corso del fiume Jeker (in italiano: Geer), che a Maastricht si unisce alla Mosa (la Mosa stessa non è colorata). Lievemente acquerellate in rosso (oggi appena distinguibili) sono le principali vie d'accesso. Intorno alla città si riconoscono poi le fortificazioni campali costruite dall'esercito spagnolo: non solo la linea di controvallazione, rinforzata da vari forti (quadrati, rettangolari e irregolari), ma anche le trincee d'approccio che da questa linea avanzano verso le mura della città, più particolarmente verso la *Tongersepoort*, uno dei principali bersagli degli attacchi spagnoli durante l'assedio. In basso a sinistra, le iscrizioni indicano l'alloggiamento del capitano generale Alessandro Farnese, principe di Parma ("principe de perma") e, più verso il nord, il quartiere del *maestre de campo* don Hernando de Toledo ("quartel de m[aest]ro de campo don fernando").

Insieme con la *Boschpoort* (Porta di 's-Hertogenbosch, in italiano: Boscoducale), localizzata a nord della città e non raffigurata in questo disegno, la *Tongersepoort* è l'obiettivo principale del primo grande assalto degli spagnoli, l'8 aprile; tuttavia, l'attacco viene respinto dai difensori con forti perdite per gli assedianti. È dopo questa sconfitta che gli spagnoli decidono di costruire la controvallazione per costringere la città alla resa. Alla fine, l'attacco diretto contra la *Brusselsepoort* (Porta di Bruxelles, a est, non rappresentata sul foglio) del 29 giugno è decisivo. Ciò permette di datare questo disegno tra metà aprile e fine giugno 1579.

Esistono disegni paragonabili a questo in altre collezioni. Nell'Archivio di Stato di Torino, per esempio, si conservano sei disegni che vennero anch'essi presumibilmente redatti durante l'assedio da ingegneri italiani al servizio dell'esercito spagnolo. Si tratta di due piante d'insieme e di quattro disegni più dettagliati delle opere intorno alla *Brusselsepoort* (AST, *Architettura Militare*, vol. IV, f. 34, f. 34*v* e f. 35; vol. V, f. 27, f. 28 e f. 29), ma nessuno di essi sembra correlato al foglio napoletano. Dopo l'assedio vengono elaborati altri disegni dell'evento, con scopi documentari o commemorativi, e rilegati in atlanti omogenei [Martens 2019]. L'atlante di Monaco, per esempio, contiene una pianta dell'assedio di Maastricht (Bayerische Staatsbibliothek in München, Cod. Icon. 141, f. 91r) che è visibilmente copiata dalle piante di Torino, o derivata da un originale comune. Anche l'ingegnere cartografo Pierre Lepoivre, che aveva partecipato all'assedio come assistente di Serbelloni, incluse dei disegni precisi nei due preziosi album che compilò dopo la sua carriera, negli anni 1613-1624, e che oggi sono conservati a Madrid (Real Biblioteca, Ms. II 523, f. 39*v*-40*r*) e a Bruxelles (KBR, Ms. 19611, f. 30). Tra tutti questi disegni dell'assedio di Maastricht quello nell'album napoletano è forse il meno completo (trattandosi soltanto di una pianta parziale che, inoltre, omette molti elementi), ma allo stesso tempo è uno dei più originali e vicini all'evento stesso.
p.m.

LUDOVICO CESANO (attr.)
Pianta della Valletta
1574 ca.
disegno a china e acquerello azzurro e marrone; il foglio presenta alcune sbavature di colore e piegature multiple
579 x 426 mm
unità di misura in canne
scala grafica di 100 canne
annotazioni: *Colle / valleta / In questa valle incomincia ad eserli terra / Colle / valle parte difesa et parte indifesa / termine de la materia che al presente si trova fuori de la strada coperta in questa parte / Colle / valleta / In questa valle incomincia ad eserli terra / Colle / valle parte difesa et parte indifesa / termine de la materia che al presente si trova fuori de la strada coperta in questa parte / valeta basa in terra / valeta basa in terra / terra de la fossa / s.to giacobo / s.to gio: Batista / s.to michele / s.to andrea / mandrachio incominciato / s.to salvatore / s.to sebastiano / Arsenale da fare / s.to ermo / s.to lazaro / s.to Christoforo / S. Barbara /* [S.] *Paulo / Isoloto de marsamusceto / ponta de la posta di dragut / Marsamuscett. Rosa dei venti semplice: mezzogiorno, Ponente, tramontana, Levante*
filigrana: "M" in doppia linea sormontata da stella a sei punte in scudo, 50 x 74 mm
Napoli, Biblioteca Nazionale, Ms. XII.D.1, c. 8*v*

Bibliografia: Di Mauro 1988, pp. 36, 39-41, ill. 24; Ganado 2003, pp. 252-268 e ill. 158 a p. 530

Il disegno rappresenta il promontorio di Sciberras e il porto di Marsamuscetto sull'isola di Malta. È stato pubblicato da Leonardo Di Mauro, il quale rileva la corrispondenza tra questa pianta e uno dei disegni realizzati dall'autore del progetto Francesco Laparelli nel 1566. Un'analisi e un primo tentativo di datazione si devono ad Albert Ganado, il quale fa risalire il disegno al 1574 e lo attribuisce all'ingegnere militare Ludovico Cesano, che fu al servizio del Regno di Spagna [Ganado 2003].
Il foglio, privo di margini o riquadro, è stato probabilmente rifilato a partire da una planimetria di mag-

BARTOLOMEO CAMPI
(Pesaro, attivo dal 1545 – Haarlem, 1573)
o
SCIPIONE CAMPI
(? – Liège, 1579)
Pianta della nuova cittadella di Vlissingen (Flessinga)
1571 circa
disegno a matita ripassato a penna e inchiostro su carta, acquerellato a colori; il foglio presenta due pieghe
471 x 760 mm
scala grafica di 600 piedi
annotazioni: *FLISSINGE IN ZELANDE / piedi* 600
filigrana: corona a cinque punte sormontata da giglio, 40 x 58 mm
Napoli, Biblioteca Nazionale, Ms. XII.D.1, c. 10*v*

Bibliografia: Di Mauro 1988, p. 36; van den Heuvel 1991, pp. 126-127 (ill. 100), pp. 169, 212 (nn. 116-120); van den Heuvel 1993, pp. 175-176 (ill. 7); van den Heuvel 1996, p. 65; van den Heuvel 1998, p. 12; Visser 1996, p. 139 (n.15); van den Heuvel 2002, p. 251

Il foglio raffigura la pianta della nuova cittadella di Vlissingen (Flessinga in italiano) e una parte della città portuale. Il disegno è munito di scala grafica, ma è privo d'orientamento. Il nord si trova in alto; la Schelda Occidentale è in basso al foglio. La parte sinistra del foglio rappresenta più o meno la metà della superficie dell'abitato (dove è scritto «Flissinge in Zelande»), intorno al vecchio porto, riconoscibile dal ponte che collega le due parti della città. Un confronto con altri documenti cartografici coevi [Martens 2019] dimostra che le strutture esistenti (il porto, le mura urbane, i fossati e canali) sono tutte rappresentate con esattezza. Si nota, per esempio, in basso a sinistra, la pianta poligonale, dotata di numerose cannoniere, del *Keizersbolwerk*, all'entrata del vecchio porto. Ciò lascia sopporre che la planimetria della cittadella è egualmente tracciata con precisione, anche se si tratta di un progetto non ancora realizzato. La cittadella fu logicamente collocata in un sito che permettesse di controllare sia la città che il porto. Fu sistemata quindi a est del circuito cittadino, all'incrocio tra la cinta urbana, l'imboccatura del porto e la campagna aperta, vicino al cosiddetto *galgenveld* (terreno del patibolo). Probabilmente i primi progetti per una cittadella a Vlissingen, disegnati da Jacques van Noyen nel 1564, ma oggi ignoti, prevedevano d'impiantare la nuova fortezza nello stesso sito.
In ogni caso, come accadde ad Anversa, i progetti esistenti furono tutti scartati dal duca d'Alba al suo arrivo nel 1567. Probabilmente Francesco Paciotto visitò Vlissingen nel 1567-1568 e disegnò un progetto per la nuova cittadella quasi identico a quella di Anversa, cioè una fortezza pentagonale perfettamente regolare e con bastioni a spalle rette. Ma il piano del duca d'Alba incontrò resistenza da parte dei magistrati locali e la costruzione della cittadella fu iniziata solo nel giugno 1571, secondo un progetto aggiornato elaborato da Bartolomeo Campi. Il foglio nell'album napoletano non è datato né firmato, ma è probabilmente un disegno fatto da Campi in quell'anno, o una copia di un suo disegno. La filigrana del foglio e le tecniche di rappresentazione, incluso la scala, lo stile grafico e l'uso dei colori ad acquerello, sono identiche al disegno di Thionville nello stesso album (c. 7*v*) che deve essere della stessa mano e che menziona il nome di Campi. Anche questo foglio di Vlissingen è chiaramente un disegno di presentazione, possibilmente quello (o una copia) che fu presentato da Campi al rappresentante della città di Vlissingen, Jan Herry, a Bruxelles il 2 giu-

gno 1571. Anche lo stile delle fortificazioni è tipico di Campi: i bastioni, con i loro caratteristici orecchioni tondi, sono molto simili non solo a quelli sul foglio di Thionville, ma anche a quelli della cittadella di Groningen (raffigurati in dettaglio nell'album di Pierre Lepoivre che li attribuisce a Campi).
La differenza più notevole con la cittadella tutta simmetrica di Anversa, oltre l'uso d'un altro tipo di bastione, è l'adattamento della fortezza pentagonale alle particolarità del sito. I due bastioni orientati verso il porto sono da quel lato privi di fianchi e, in compenso, la cortina intermedia è munita di un grande cavaliere, permettendo tiri frontali sulle navi nemici. Anche le caserme all'interno della fortezza sono organizzate diversamente: qui il loro impianto è sagomato seguendo la linea spezzata delle mura pentagonali, mentre ad Anversa sono rettilinee. Il disegno fu fatto prima dell'aprile 1572, data in cui i cittadini di Vlissingen scacciarono i spagnoli e fermarono la costruzione della cittadella.
Benché prematuramente abortito, il progetto di Campi fu ampiamente diffuso e varie copie del suo disegno furono raccolte in album collezionati da principi e condottieri. Due di queste copie meritano di essere segnalate: entrambe ritraggono la cittadella come una fortezza isolata, priva del suo contesto urbano, come spesso accade negli atlanti. La copia più interessante è una variante che si trova nell'atlante di Leiden, creato negli anni Settanta e, quindi, coevo al progetto stesso [van den Heuvel 1996]. Si tratta di un disegno scrupoloso e preciso che non solo aggiunge dettagli assenti dal disegno napoletano, come per esempio le piante degli spazi sotterranei (la porta d'accesso al centro della cortina; il magazzino sotto il cavaliere), tracciate con linea punteggiata, ma presenta alcune differenze con il disegno napoletano, in particolare una disposizione diversa delle caserme, secondo un impianto non pentagonale, ma a ferro di cavallo. L'altra copia, più tarda, si trova nell'atlante di Monaco: una copia fedele, ma semplificata del disegno napoletano [van den Heuvel 1998].
p.m.

ANONIMO
Territorio compreso tra il fiume Pescara, Tocco di Casauria e Caramanico
1590 ca.
disegno a matita, china e acquerello; piccole abrasioni e macchie di sbavature di inchiostro
565 x 832 mm
scala grafica di palmi 900 / miglia uno
annotazioni: *Massellaro / strada da massellari a caramanica / rivo / feudo de Cantalupolupo / Cast. Cantalupo / da polignano / Ponte / fabbrica / ponte / S.to Gio. / S.a M.a della Pace / S.ta M.a della G.zia / Toccho / fontana / l'osservanza / Peschara f. / vigna de* (?) *scontro / vigna de dom.co pistilla / de gio. dom.co pelosino de tocco / delli pezzi* (?) *tilli / Valle puccio* [sic] *di quanto pende la costa verso tocco / molino del fatto / le sodere / Rivo Arollo / Valle / Colle d.o lo iaccio* (iavio?) *dello canale / Le sodere terre aratorie de lari* (?) *de toccho* (?) *di cono / Le sodere / parte del confino de cantalupo. quale declina dal altra parte quelle terre semin. ve per quelli de tocco / Caramanica / Cima delle colline delle sodere / Arollo / Cava de pietre / mass.a de lutio marquese de tocco / fonte del petronico / acqua che nasce che andava a toccho / Casa del dottor Cesare Scarpato / pianura da seminato / la livia* (?) *della rocca.*
filigrana: trimonte sormontato da giglio in cerchio su entrambi i fogli, diametro 48 mm
Napoli, Biblioteca Nazionale, Ms. XII.D.1, c. 11*r*

Bibliografia: Di Mauro 1988, p. 36

Nella veduta a volo d'uccello della valle del fiume Pescara, tra i centri incastellati di Tocco di Casauria, Musellaro e Caramanico, l'autore ritrae il paesaggio da settentrione, descrivendo un ampio territorio con una tecnica grafica simile a quella del foglio 3*r* del medesimo album.
Nel margine inferiore del foglio figura l'alveo del fiume e, in alto, le colline a sud di Caramanico, un territorio attraversato da arterie stradali fin dall'età preromana, poi al centro di importanti itinerari commerciali valorizzati dalla politica economica angioina lungo le direttrici di collegamento tra Napoli e la co-

Elenco abbreviazioni

AGR = Bruxelles, Archives générales du Royaume
AGS = Simancas, Archivo General
Alberti.C = Roma, Gabinetto Nazionale delle Stampe: vol. 2502 – Codice C [Alberto Alberti]
Amsterdam = Amsterdam, Rijksmuseum, Rijksprentenkabinet: fogli RP.T.1956.108-111
AnPo =Windsor Castle, Royal Library, Architettura Civile, foglio 10358 [Anonymous Portuguese]
AP.RIBA = London, Royal Institute of British Architects – RIBA, British Architectural Library, Drawings Collection: ex Burlington-Devonshire Albums [Andrea Palladio e altri]
AP.Vi =Vicenza, Gabinetto dei disegni e stampe dei Musei Civici: inv. D1-D33 [Andrea Palladio]
ASNa = Napoli, Archivio di Stato
ASPr = Parma, Archivio di Stato
ASRm = Roma, Archivio di Stato
AST = Torino, Archivio di Stato
BAV = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana
BNM =Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana
BNN = Napoli, Biblioteca Nazionale
CB = Firenze, Casa Buonarroti
CCA = Montréal, Collection Centre Canadiend'Architecture – CCA: ms. DR 1982:0020:001-033 – Architectural Sketchbook
Coner = London, Sir John Soane's Museum: vol. 115 – Codex Coner [Bernardo della Volpaia e altri]
Copenaghen = Copenaghen, Statens Museum for Kunst, Kogl. Kobberstiksamling: ms.inv.Tu.ital.mag.XVII
Coburgensis = Coburg, Kunstsammlungen der Veste Coburg: Cod.Icon.195 – Codex Coburgensis
Dest.A; = San Pietroburgo, Biblioteca del Museo Statale Ermitage: mss. inv. 14742 – Codice Destailleur A
Dest.B = San Pietroburgo, Biblioteca del Museo Statale Ermitage: mss. inv. 14742 – Codice Destailleur B
Dest.C = San Pietroburgo, Biblioteca del Museo Statale Ermitage: mss. inv. 14742 – Codice Destailleur C
Dest.D = Berlino, Kunstbibliothek: ms. Hdz 4151 – Codex Destailleur D
Dosio = Modena, Biblioteca Estense: ms. Camp.App.1755 (= gamma.Z.2.2) [Giovanni Antonio Dosio]
DTD = Document Type Definition
GdS = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana: Codice Vaticano Barberiniano Latino 4424 – Codice Barberiniano [Giuliano e Francesco da Sangallo]
GDSU = Firenze, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi
GPI = Getty Provenance Index
KBR = Bruxelles, Bibliothèque royale de Belgique
ICCU = Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche
ISCAG = Roma, Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio
Lille = Lille, PalaisdesBeauxArts: ms. inv. 717-808 – c.d. Taccuino di Michelangelo [Raffaello da Montelupo e anonimo collaboratore]
Morillon = Eton, Eton College Library, Topham Collection: ms.Bo.17.4 [Antoine Morillon]
OVB= Siena, Biblioteca Comunale: ms. S.IV.1 [Oreste Vannocci Biringucci]
Oz109 = Berlin, Kunstbibliothek: ms. Oz109 (= Hdz 3267) – Codex Destailleur A
Oz111 = Berlin, Kunstbibliothek: ms. Oz111 (= Hdz 2438) – c.d. Codice del Mantegna
Oz114 = Berlin, Kunstbibliothek: ms. Oz114 (= Hdz 4946) – Monuments de Nismes
PLFe = Ferrara, Biblioteca Comunale Ariostea: ms. Cl.I, 217, buste 10r-v, 11v, 12r-v, 14r-v, fogli 12r, 26r-v, 40v, 48v, 63v, 64r-v, 66r-68r, 69r-v [Pirro Ligorio]
PLOx = Oxford, Bodleian Library: ms. Canon. Ital. 138 [Pirro Ligorio]
PLPa = Parigi, BibliothèqueNationale, ms. Ital.1129 – Delle antichità di Roma [Pirro Ligorio].
PLTo. I-XXX = Torino, Archivio di Stato: mss. Ja.III.3 – Ja.III.15 e Ja.II.1 – Ja.II.17 (= voll. I-XXX) [Pirro Ligorio]
PLWi = Windsor Castle, Royal Library: Ancient Roman Architecture, foglio 10797r [Pirro Ligorio].
UA = Firenze, GDSU: disegni di Architettura
WLB = Stoccarda, Württembergischen Landesbibliothek: ms.HB XI.32 – Libro dell'Architettura [Giovanni Antonio Dosio]
Zichy = Budapest, FővárosiSzabó Ervin Könyvtár: inv. 99.2690 – Codex Zichy [Angelo del Cortivo].

Bibliografia delle schede di catalogo

Acerbi 2007 = F. Acerbi, *Euclide. Tutte le opere*, Milano, Bompiani, 2007.

Adams 1993 = N. Adams, *Architettura militare di Francesco di Giorgio*, in *Francesco di Giorgio*, a cura di F.P. Fiore, G. Tafuri, Milano, Electa, 1993.

Agosti 1990 = G. Agosti, *Bambaia e il classicismo lombardo*, Torino, Einaudi, 1990.

Alberti 2014-2015 = A. Alberti, *Contributi per Michele Grechi Lucchese incisore*, in «Rassegna di studi e notizie. Raccolta delle stampe Achille Bertarelli», XLI, 2014-2015, 37, pp. 35-77.

Allegri 2000 = L. Allegri, *La ridefinizione dell'edificio teatrale*, in *Storia del teatro moderno e contemporaneo*, diretta da R. Alonge e G. Davico Bonino, vol. I: *La nascita del teatro moderno. Cinquecento e Seicento*, Torino 2000, pp. 905-925.

Almagià 1913 = R. Almagià, *Studi storici di cartografia napoletana,* in «Archivio Storico per le Province Napoletane», XXXVIII, 1913, pp. 3-35, 318-348, 409-440, 639-654.

Altieri Biagi 1971 = M.L. Altieri Biagi, *«La Vita del Cellini. Temi, terminini, sintagmi», Benvenuto Cellini artista e scrittore*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1971.

Alvino 1842 = F. Alvino, *Anfiteatro Campano illustrato e restaurato da Francesco Alvino. 3. ed. col paragone di tutti gli anfiteatri d'Italia ed un cenno sugli antichi monumenti di Capua*, Napoli, dallo Stabilimento Tipografico di Partenope, 1842 (I ed. 1833).

Antaldi 1996 = A. Antaldi, *Notizie di alcuni architetti, pittori, scultori di Urbino Pesaro e de' luoghi circonvicini*, a cura di A. Cerboni Baiardi, Ancona, Il Lavoro Editoriale, 1996.

Aricò 1982 = N. Aricò, *Sicilia: ragioni storiche della presenza*, in *Il progetto del disegno. Città e territori italiani nell'*Archivo General *di Simancas*, a cura di I. Principe, Reggio di Calabria, Casa del Libro Editrice, 1982, pp. 145-188.

Aricò 2016 = N. Aricò, *La fondazione di Carlentini nella Sicilia di Juan de Vega*, Firenze, Leo S. Olschki, 2016.

Azzolini 2013 = M. Azzolini, *The duke and the stars: astrology and politics in Renaissance Milan*, London, Harvard University Press, 2013.

Bacchelli 1999 = F. Bacchelli, *Palingenio e la crisi dell'aristotelismo*, in *Scienze e religione: da Copernicoa Galileo*, Roma, Ecole Française de Rome, 1999.

Bacci 1901= Benvenuto Cellini, *Vita*, a cura di O. Bacci, Firenze, G.C. Sansoni,1901.

Barone 2011 = J. Barone, *Cassiano dal Pozzo's manuscript copy of the Trattato: new evidence of editorial procedures and responses to Leonardo in the seventeenth century*, in «Raccolta Vinciana», 35, 2011, pp. 223-286.

Barrelli 2018 = L. Barelli, *Architettura e tecnica costruttiva a Roma nell'Altomedioevo. Saggi*, Altair4 Multimedia, Roma, 2018, pp. 93-172.

Bassoli 1979 = F.S. Bassoli, *Alcune correzioni ed aggiunte alla «Bibliografia Vinciana 1493-1930» di Ettore Verga*, in «Notiziario Vinciano», 12, 1979.

Bellini 2002 = F. Bellini, *La basilica di San Pietro in Vaticano*, in *Jacopo Barozzi da Vignola*, catalogo della mostra (Vignola, marzo-luglio 2002), a cura di B. Adorni, Ch.L. Frommel, Ch. Thoenes, R. Tuttle, Milano, Electa, 2002, pp. 300-306.

Bellini 2011 = F. Bellini, *La basilica di San Pietro da Michelangelo a Della Porta*, 2 voll., Roma, Argos, 2011.

Bellotto 1996 = Benvenuto Cellini, *Vita*, a cura di L. Bellotto, Parma, Guanda, 1996.

Benedetti 1984 = S. Benedetti, *Fuori dal classicismo, sintetismo, tipologia, ragione nell'architettura del Cinquecento*, Roma, Multigrafica, 1984.

Benedetti 1992 = S. Benedetti, *L'architettura nel tempo della transizione: note su Domenico Fontana*, in Architetture per la città: l'arte al tempo di Sisto V, a cura di M.P. Sette, Roma, Multigrafica, 1992, pp. 7-11.

Benedetti 2001 = S. Benedetti, *L'avvio pauperista alla prima stagione dell'architettura gesuitica*, in G. Sale, *Pauperismo architettonico e architettura Gesuitica,* Roma, Jaca Book, 2001, pp. 9-20.

Bennett 2009 = P. Bennett, *Sacred Repertories in Paris under Louis XIII. Paris, Bibliothèque nationale de France, Ms Vma rés.* 571, Farnham-Burlington, Ashgate, 2009.

Berti 1925 = E. Berti, *Un manoscritto di Pietro Cataneo agli Uffizi e un codice di Francesco di Giorgio Martini*, in *«Belvedere»* VII, 1925.

Bianchi 1852 e 1886 = Benvenuto Cellini, *Vita*, a cura di B. Bianchi, Firenze, 1852, 1886.

Bianchi 1963 = Benvenuto Cellini, *Vita*, a cura di E. Bianchi, Firenze, 1963.

Bilancia 2008 = F. Bilancia, *Giovanni Battista Montano, architetto e intagliatore: appendice documentaria*, in «Palladio», n.s., XXI, 2008, 41, pp. 53-84.

Biondo 1548 = F. Biondo, *Roma ristaurata, et Italia illustrata di Biondo da Forlì. Tradotte in buona lingua uolgare per Lucio Fauno*, Venetia, Michele Tramezzino (I ed. Italia Illustrata, 1475).

Birra 2016 = C. Birra, *Lorenzo Pomarelli, un architetto del XVI secolo tra Siena e Napoli*, in «Rendiconti della Accademia di Archeologia Lettere e Belle Arti», n.s., LXXVII (2014-2015), 2016, pp. 287-302.

Birra 2017 = C. Birra, *Gli Ingegneri Regi a Napoli (1571-1643). Amministrazione e architettura*, tesi di dottorato, XXVII ciclo, relatore L. Di Mauro, Università degli Studi di Napoli Federico II, 2015.

BMV 1576 = BMV, mss. it. VII, 3514, *Relazione di Dalmatia et Levante fatta dal Ill.mo S. Andrea Giustiniano l'anno 1576*, ff. 8v-9v, 29v-30.

Boni 2019 = V. Boni, *L'attività di Stigliola e Cartaro per la* Carta del Regno, in *Leonardo e il Rinascimento nei codici napoletani. Influenze e modelli per l'architettura e l'ingegneria*, a cura di A. Buccaro, M. Rascaglia, catalogo della mostra (Napoli, Biblioteca Nazionale, 8 novembre 2019-31 gennaio 2020), Poggio a Caiano, CB Edizioni, 2019, nel presente catalogo.

Borroni Salvadori 1980 = F. Borroni Salvadori, *Carte, piante e stampe delle raccolte lafreriane della Biblioteca Nazionale di Firenze*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1980.

Borzelli 1902 = A. Borzelli, *Giovanni Antonio Nigrone fontanaro e ingegniero de acqua*, Napoli, Riccardo Marghieri, 1902.

Borzelli 1908 = A. Borzelli, *Jacopo Barozzi con Francesco Paciotto: Caprarola e la Cittadella*, Napoli, Tipografia Sannitica, 1908.

Briquet 1991 = C.-M. Briquet, *Les filigranes*, Hildesheim, G. Olms, 1991, ristampa dell'edizione di Leipzig, 1923.

Brodini 2009 = A. Brodini, *Michelangelo a San Pietro. Progetto, cantiere e funzione delle cupole minori*, Roma, Campisano, 2009.

Brothers-Waters 2011 = C. Brothers, M.J. Waters, *Variety, Archeology, and Ornament. Renaissance Architectural Prints from Column to Cornice*, edited by C. Brothers, M.J. Waters, Charlottesville (VA), UVaM, 2011.

Brown 1998 = D. Brown, *Leonardo da Vinci: le origini di un genio*, New Haven, Yale University Press, 1998.

Brummer 1993 = H.H. Brummer, *The editio princeps of Leonardo da Vinci's Treatise on Painting Dedicated to Queen Christina*, in «Achademia Leonardi Vinci», VI, 1993.

Brunetti 2006 = O. Brunetti, *A difesa dell'impero: pratica architettonica e dibattito teorico nel Viceregno di Napoli nel Cinquecento*, Galatina, M. Congedo, 2006.

Bruschi 1987 = A. Bruschi, *Da Bramante a Peruzzi: spazio e pittura*, in *Baldassarre Peruzzi. Pittura scena e architettura nel Cinquecento*, a cura di M. Fagiolo, M.L. Madonna, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 1987, pp. 311-337.

Buccaro 2011 = A. Buccaro, *Leonardo da Vinci. Il Codice Corazza nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, 2 voll. Poggio a Caiano/Napoli, CB Edizioni/Edizioni Scientifiche Italiane, 2011.

Buccaro 2016 = A. Buccaro, *The Codex Corazza and Zaccolini's Treatises in the Project of Cassiano dal Pozzo for the Spreading of Leonardo's Works*, in *Illuminating Leonardo. A Festschrift for Carlo Pedretti Celebrating His 70 Years of Scholarship*, eds.C. Moffatt, S. Taglialagamba, Leiden, Koninkliike Brill, 2016, pp. 19-32.

Buccaro 2017 = A. Buccaro, *Il Codice Corazza della Biblioteca Nazionale di Napoli e la diffusione del pensiero vinciano nel Mezzogiorno*, in *Leonardo a Donnaregina. I Salvator Mundi per Napoli, catalogo della mostra ideata da C. Pedretti*, a cura di N. Barbatelli e M. Melani, Poggio a Caiano/Napoli, CB Edizioni/Elio de Rosa editore, 2017.

Buccaro 2018 = A. Buccaro, *Leonardo e «mag.° Antonio florentino». Cenni su codici vinciani perduti nel Foglietto del Belvedere dell'Archivio Pedretti*, in «ArcHistoR», V, 10, 2018, pp. 26-57.

Buffaria - Grossi 2009 = *Benvenuto Cellini artista e scrittore*, atti della giornata di studi (14 novembre 2008), a cura di P.C. Buffaria, P. Grossi, con la collaborazione di L. Salza, Parigi, Istituto Italiano di Cultura, 2009.

Budassi 1921 = F.F. Budassi, *Cenni sulla vita e sulle opere del conte Francesco Paciotto urbinate celebre architetto civile e militare del secolo XVI (1521-1591)* nella ricorrenza del IV centenario della sua nascita, Pesaro, Federici, 1921.

Bustamante García, Marías Franco 1991 = A. Bustamante García, F. Marías Franco, scheda di cat. n. 69, in *Dibujos de arquitectura de la Biblioteca Nacionals s. XVI y XVII*, a cura di E. Santiago Páez, Madrid, Ministero de Cultura, Biblioteca Nacional, Fundación Cultural Coam, Entrecanales y Távora S.A., 1991.

Caglioti 1995 = F. Caglioti, *Donatello, i Medici, e Gentile de' Becchi: un po' d'ordine intorno alla 'Giuditta' (e al 'David') di Via Larga. III*, in «Prospettiva», 80, 1995, pp. 15-58.

Calci 2005= C. Calci, *Complesso sotto Palazzo Farnese*, in Id., *Il libro di Roma archeologica*, Roma, Adkronos, 2005, pp. 203-204.

Calvi 1909 = G. Calvi, *Il codice di Leonardo da Vinci della Biblioteca di Lord Leicester in Holkham Hall*, Milano, L. F. Cogliati, 1909.

Calvi 1925 = G. Calvi, *I manoscritti di Leonardo da Vinci dal punto di vista cronologico, storico e biografico*, Bologna, Zanichelli, 1925.

Cámara Muñoz 2005= A. Cámara Muñoz, *Fortificación y ciudad en los reinos de Felipe II*, Madrid, Nerea, 1998.

Camesasca 2007 = Benvenuto Cellini, Vita, a cura di E. Camesasca, Milano, 2007 (1973).

Campbell 2004 = I. Campbell, *Ancient Roman Topography and*

Architecture. The Paper Museum of Cassiano dal Pozzo. A Catalogue Raisonné. Series A – Antiquities and Architecture. Part Nine, 3 voll., London, Harvey Miller Publishers, 2004.

Campbell 2016 = I. Campbell, *Pirro Ligorio. Libri di diverse antichità Di Roma - Libri VI, X, XI, XII, XIV, XVI, XXXIV, XXXVI - Oxford, Bodleian Library - ms. Canonici Ital*. 138, Roma, De Luca Editori d'Arte, 2016.

Capano 2017 = F. Capano, *Le torri di Forio fra rappresentazione e valorizzazione*, in *La Baia di Napoli. Strategie integrate per la conservazione e la fruizione del paesaggio culturale*, a cura di A. Aveta, B.G. Marino, R. Amore, 2 voll., Napoli, artstudiopaparo, 2017, II, *Interpretazione/Comunicazione e strategie di fruizione del paesaggio culturale*, pp. 155-160.

Caputi 1599 = O. Caputi, *La pompa funerale fatta in Napoli nelle essequie del Catholico re Filippo II di Austria*, Napoli, Stamperia di Nicola Antonio Stigliola, 1599.

Cardamone - Giuffrè 1997 = G. Cardamone, M. Giuffrè, *La città e il mare: il sistema portuale di Palermo*, in *Sopra i porti di mare. III. Sicilia e Malta*, a cura di G. Simoncini, Firenze, Olschki, 1997, pp. 159-192.

Cardini 1974 =F. Cardini, *Roberto Valturio "De Re Militari"*, Rimini, Guaraldi, 1974.

Carpani 1806-1811 = Benvenuto Cellini, *Opere*, a cura di G.P. Carpani, 3 voll., Milano, Società Tipografica de' Classici Italiani, 1806-1811.

Carrara 1927 e 1959 = Benvenuto Cellini, *Vita*, a cura di E. Carrara, Torino, s.e., 1927, 1959 (a cura di G.G. Ferrero).

Carusi 1919 = E. Carusi, *Per il Trattato della pittura di Leonardo da Vinci. Contributo di ricerche sui manoscritti e sulla loro redazione*, in *Per il IV centenario della morte di Leonardo da Vinci*, Bergamo, Istituto Italiano Arti Grafiche, 1919, pp. 419-439.

Casamento 2008 = A. Casamento, *L'idea di città nel piano di rinnovamento di Palermo di Juan de Vega*, in *Storia, città, arte, architettura. Studi in onore di Enrico Guidoni*, a cura di A. Casamento, M. Vesco, Roma, Aracne, 2008, pp. 225-235.

Castagna 2017 = R. Castagna, *Il Castello Aragonese di Ischia nei secoli della decadenza*, in «La rassegna di Ischia», 6, 2017, pp. 11-22.

Cattaneo 1958 = Benvenuto Cellini, *Vita*, a cura di G. Cattaneo, Milano, 1958.

Causa 1967 = R. Causa, *Gaetano Gigante*, in Id., *La Scuola di Posillipo*, Milano, Fabbri Editori, 1967.

Cecere - Renda 2012 = I. Cecere, Giuseppina Renda, *Immagini dell'anfiteatro campano fra arte e archeologia: disegni, vedute e incisioni del Settecento e dell'Ottocento*, in «Orizzonti» 13, 2012, pp. 83-100.

Cerasuolo - Sconza = A. Cerasuolo, A. Sconza, *Un manoscritto inedito del Trattato abbreviato in collezione privata napoletana*, in «Raccolta vinciana», 35, 2013, pp. 279-298.

Cernigliaro 1998 = A. Cernigliaro, «Freccia (Frezza), Marino», in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1998, vol. 50, consultabile online <http://www.treccani.it/enciclopedia/marino-freccia_(Dizionario-Biografico)/> (accesso 27 settembre 2019).

Chastel 1986 = A. Chastel, *Le cardinal Louis d'Aragon. Un voyageur princier de la Renaissance,* Paris, Fayard, 1986 (trad. it. Bari, Laterza, 1987).

Chastel 1996 = *La vie de Benvenuto Cellini écrite par lui-même*, trad. N. Blamoutier, dir. André Chastel, Paris, 1996 (1986).

Chastel - Klein 1969 = A. Chastel, R. Klein, *Pomponio Gaurico, De Sculptura*, Ginevra, Droz, 1969.

Cherubini 2011 = L.C. Cherubini, *Palazzo Farnese in Roma. Appunti dai restauri*, in *Studi su Jacopo Barozzi da Vignola*, Atti del Convegno Internazionale di Studi, a cura di A.M. Affanni, P. Portoghesi, Roma, Gangemi, 2011, pp. 113-129.

Cicognara 1758 = L. Cicognara, *L'Architettura di M. Vitruvio Pollione*, Napoli, Tipogr. Simoniana, 1758.

Cicognara 1821 = L. Cicognara, *Catalogo ragionato dei libri d'arte e d'antichità posseduto dal Conte Cicognara*, Pisa, presso Niccolò Capurro co' caratteri di F. Didot,1821.

Cimbolli Spagnesi 1995 = P. Cimbolli Spagnesi, *Castel Sant'Angelo, la fortezza di Roma: momenti della vicenda architettonica da Alessandro VI a Vittorio Emanuele III (*1494-1911*)*, Roma, Palombi, 1995.

Ciocci 2009 = A. Ciocci, *Luca Pacioli tra Piero della Francesca e Leonardo*, Sansepolcro, Aboca Edizioni, 2009.

Ciocci 2017 = A. Ciocci, *Ritratto di Luca Pacioli*, Firenze, Edizioni dell'Assemblea, 2017.

La Città Altra 2018 = *La Città Altra. Storia e immagine della diversità urbana: luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere, dell'isolamento, del disagio, della multiculturalità*, a cura di F. Capano, M.I. Pascariello, M. Visone, Napoli, FedOA, 2018.

Clagett 1964 = M. Clagett, *Archimedes in the Middle Ages*, Madison, University of Wisconsin press, 1964.

Clagett 1978 = M. Clagett, *Archimedes' Weapons of War and Leonardo*, Philadelphia, The American Philosophical Society, 1978.

Cocchia – Palminteri - Petroni 1987 = S. Cocchia, A. Palminteri, L. Petroni, *Villa Giulia: un caso esemplare della cultura e della prassi*

costruttiva nella metà del Cinquecento, in «Bollettino d'Arte», XLII, 1987, pp. 47-90.

Coffin 2004 = D.R. Coffin, *Pirro Ligorio: the renaissance artist, architect, and antiquarian*, University Park, The Pennsylvania state university press, 2004.

Colini 1944 = A.M. Colini, *Storia e topografia del Celio nell'antichità* [Atti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia - Memorie, s. III, vol. VII], Città del Vaticano, Tipografia Poliglotta Vaticana, 1944.

Colletta 2006 = T. Colletta, *Napoli, città portuale e mercantile: la città bassa, il porto e il mercato dal VIII al XVII secolo*, Roma, Edizioni Kappa, 2006.

Conforti 1991 = C. Conforti, *L'isola nel giardino: genealogie, modelli, archetipi*, in *Boboli* 90, Atti del Convegno internazionale di studi per la salvaguardia e la valorizzazione del giardino (Firenze, 9-11 marzo 1989), a cura di C. Acidini Luchinat, E. Garbero Zorzi, 2 voll., Firenze, Edifir, 1991-1992, II, pp. 493-502.

Contardi 1990 = B. Contardi, *Palazzo Farnese,* 1946-49, in G.C. Argan, B. Contardi, *Michelangelo architetto*, Milano, Electa, 1990, pp. 264-271.

Coppa 2002= A. Coppa, *Francesco Paciotto, architetto militare*, Milano, Unicipli, 2002.

Cordiè 1960= Baldassar Castiglione, Giovanni della Casa, Benvenuto Cellini, *Opere*, Milano-Napoli, 1960.

Corpus 1937 = *Corpus Basilicarum Christianarum Romae. Le basiliche cristiane antiche di Roma (Sec. IV-IX)*, 5 voll., a cura di R. Krautheimer, Città del Vaticano, Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, I, 1937.

Corpus 1971 = *Corpus Basilicarum Christianarum Romae. Le basiliche cristiane antiche di Roma (Sec. IV-IX)*, 5 voll., a cura di R. Krautheimer, S. Corbett, W. Frankl, Città del Vaticano, Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, III, 1971.

Corpus 1976 = *Corpus Basilicarum Christianarum Romae. Le basiliche cristiane antiche di Roma (Sec. IV-IX)*, 5 voll., a cura di R. Krautheimer, S. Corbett, W. Frankl, Città del Vaticano, Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, IV, 1976.

Criptogrammi della storia 2003 = *Criptogrammi della storia. Stemmi nel Palazzo Reale di Napoli*, a cura di A. Porzio, catalogo della mostra (Napoli, Palazzo Reale, 9 maggio-22 giugno 2003), Napoli, Arte tipografica, 2003.

Crovato 1996 = S. Crovato, *Su alcuni disegni di antichità nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, in «Rendiconti della Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti», n.s., vol. LXVI, 1996, pp. 189-232.

D'Addosio 1917 = G.B. D'Addosio, *Documenti inediti di artisti napoletani dei secoli XVI e XVII dalle polizze dei banchi*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», 42, 1917, pp. 108-125.

Dalai Emiliani 1984 = M. Dalai Emiliani, nota in *La prospettiva come forma simbolica e altri scritti*, a cura di E. Panofsky, G.D. Neri, Milano, Feltrinelli, 1984.

D'Alessio 2018 = S. D'Alessio, «Sorgente, Marco Antonio», in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2018, vol. 93, consultabile online <http://www.treccani.it/enciclopedia/marco-antonio-sorgente_%28Dizionario-Biografico%29/> (accesso 27 settembre 2019.

Daly Davis 1977 = L.P. Daly Davis, *Piero della Francesca's mathematical treatises: the Trattato d'abaco and Libellus de quinque corporibus regolaribus*, Ravenna, Longo, 1977.

D'Amelio - Marconi 2001 = M.G. D'Amelio, N. Marconi, *Tecniche costruttive nell'architettura di Antonio da Sangallo il Giovane*, in *All'ombra di "sa' gilio a celeri di farnesi"*, Atti della Giornata di studi sul tema Committenze private o "minori" affidate ad Antonio da Sangallo il Giovane e alla sua bottega di architettura (Cellere, 10 aprile 1999), a cura di E. Galdieri, R. Luzi, Cellere, Comune di Cellere, 2001, pp. 147-161.

D'Ancona 1925 = Benvenuto Cellini, *Vita*, a cura di P. D'Ancona, Milano, 1925.

D'Anzi 2011 = M.R. D'Anzi, *Il lessico anatomico di Leonardo da Vinci e la tradizione medica in volgare: continuità. e discontinuità, in Volgarizzare, tradurre, interpretare nei secc. XIII-XVI*, Strasburgo, Éditions de linguistique et de philologie, 2011.

D'Anzi 2012 = M.R. D'Anzi, *Hanotomya del corpo humano. Volgarizzamento da Mondino de' Liuzzi*, Roma, Aracne, 2012.

de Costanzo 1780 = T. de Costanzo*, Ferdinandi Vincentii Spinellii Tarsiae principis bibliothecae index alphabeticus secundum authorum cognomina dispositus*, 2 voll., s.l. [ma Napoli], ex typographia Simoniana, 1780.

Derenzini - Maccagni 1987 = G. Derenzini, C. Maccagni, *Per la storia degli attrezzi agricoli: una tradizione iconografia nei codici esiodei*, Firenze, G. Barbera, 1987.

Delizia 1987 = I. Delizia, *Ischia: l'identità negata*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1987.

Delizia 1988 = L. Di Mauro, I. Delizia, *I disegni di fortificazioni del Ms XII D1 della Biblioteca Nazionale di Napoli*, in L. Di Mauro 1988, 36-44.

Delizia 1989 = I. Delizia, *Un'antica pianta del Castello Aragonese*, in «La rassegna di Ischia», 10, 1989, pp. 29-31.

Delizia 1991 = I. Delizia, *Il Castello d'Ischia*, in «Napoli nobilissima», numero monografico: *Ricordo di Roberto Pane*, 1991, pp. 264-272.

Delizia 2006 = I. Delizia, *Case da re e strutture pubbliche*, in I. Delizia, F. Delizia, *Ischia e la modernità*, Napoli, Massa Editore, 2006, pp. 25-37.

Del Pesco 2011 = D. Del Pesco, *Dosio a Napoli, vent'anni dopo*, in *Giovan Antonio Dosio* 2011, pp. 623-659.

Demma 2006 = M.P. Demma, *Da Firenze a Palermo: rilettura delle vicende storiche e artistiche della Fontana pretoria*, in *La Fontana Pretoria* 2006, pp. 21-63.

de Saint-Non 1792 = J.-C. Richard de Sain-Non, *Voyage pittoresque ou Description des royaumes de Naples et de Sicile*..., 5 voll., Paris, II (1792).

de Seta 1998 = C. de Seta, *L'immagine delle città italiane dal XV al XIX secolo*, in *L'immagine delle città italiane dal XV al XIX secolo*, catalogo della mostra (Napoli, 30 ottobre 1998-17 gennaio 1999), a cura di C. de Seta, Roma, De Luca, 1998, pp. 7-22.

Descendre 2010 = R. Descendre, *La biblioteca di Leonardo*, in *Atlante della letteratura italiana*, a cura di S. Luzzatto, G. Pedullà, Torino, Einaudi, 2010.

De Toni 1977 = N. De Toni, *Libri codici ed autori elencati negli scritti di Leonardo*, in «Notiziario Vinciano», I, Brescia, 1977.

De Toni 1978 = N. De Toni, *Ancora sui libri di Leonardo*, in «Notiziario vinciano», 2, 1978.

De Toni 1979 = N. De Toni, *Notizie sull'esemplare unico del Trattato della pittura di Leonardo da Vinci esistente nella Biblioteca Marciana*, in «Notiziario Vinciano», 9, 1979.

De Toni 1979 = N. De Toni, *Ancora sul «Valturio»*, in «Notiziario Vinciano», 10, 1979.

Diario della città di Palermo 1869 = *Diario della città di Palermo, da' manoscritti di Filippo Paruta e di Niccolò Palmerino*, a cura di G. Di Marzo, 19 voll., Palermo, Luigi Pedone Lauriel, 1869-1886.

Di Giovanni 1989 = V. Di Giovanni, *Palermo restaurato*, a cura di M. Giorgianni, A. Santamaura, Palermo, Sellerio, 1989.

Di Marzo 1880-1883 = G. Di Marzo, *I Gagini e la scultura in Sicilia nei secoli XV e XVI. Memorie storiche e documenti*, 2 voll., Palermo, Tip. del Giornale di Sicilia, 1880-1883.

Di Mauro 1987 = L. Di Mauro, *Il cantiere di Palazzo Farnese a Roma in un disegno inedito*, in «Architettura storia e documenti», nn. 1-2, 1987, pp. 113-123.

Di Mauro 1988 = L. Di Mauro, *"Domus Farnesia amplificata est exornata"*, in «Palladio», n. 1, giugno 1988, pp. 27-44.

Di Mauro 2013 = L. Di Mauro, *Roberto Di Stefano e i restauri nel duomo di Napoli. Novità e approfondimento per la storia dell'architettura*, in *Roberto Di Stefano. Filosofia della conservazione e prassi del restauro*, a cura di A. Aveta, M. Di Stefano, Napoli, Arte Tipografica Editrice, 2013, pp. 149-154.

Di Resta 1985 = I. Di Resta, *Capua*, Roma-Bari, Laterza, 1985.

Di Stefano 2012 = E. Di Stefano, *Prologo al De re aedificatoria*, Pisa, Edizioni ETS, 2012.

Dionisotti 1962 = C. Dionisotti, *Leonardo uomo di lettere*, Padova, Antenore, 1962.

Di Teodoro - Barbi 1983 = F.P. Di Teodoro, L. Barbi, *Leonardo da Vinci: "Del riparo a' terremoti"*, in «PHYSIS», 1, XXV, 1983.

Divenuto 2009 = F. Divenuto, *L'attività dell'architetto Giovan Vincenzo Casale fra Napoli e Portogallo*, in *Portogallo e Mediterraneo*, Atti del Congresso Internazionale (Napoli, 4-6 ottobre 2007), a cura di M.L. Cusati, Napoli, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", 2009, pp. 67-82.

D'Onofrio 1971 = C. D'Onofrio, *Castel Sant'Angelo*, Roma, Cassa di Risparmio di Roma, 1971.

Dufour 1987 = L. Dufour, *Siracusa città e fortificazioni*, Palermo, Sellerio, 1987.

Dufour 1992 = L. Dufour, *Atlante storico della Sicilia. Le città costiere nella cartografia manoscritta* 1500- 1823, Palermo-Siracusa-Venezia, Lombardi, 1992.

Dufour 2001 = L. Dufour, *El Reino de Sicilia. Las fortificaciones en timepo de Carlos V*, in *Las fortificaciones de Carlos V*, a cura di C.J. HernandoSánchez, Madrid, Ediciones Del Umbral, 2001, pp. 493- 514.

Fagiolo-Madonna 1981 = M. Fagiolo, M.L. Madonna, *Il Teatro del Sole. La rifondazione di Palermo nel Cinquecento e l'idea della città barocca*, Roma, Officina Edizioni, 1981.

Fairbairn 1998 = L. Fairbairn, *Italian Renaissance drawings: from the collection of sir John Soanes Museum*, 2 voll., London, Oxford University Press, 1998.

Falk 1971 = T. Falk, *Studien zur Topographie und Geschichte der Villa Giulia in Rom*, in «Römisches Jahrbuch für Kunstgeschichte», XIII, 1971, pp. 103-176.

Fanini 2018 = M. Fanini, *Le liste lessicali del codice Trivulziano di Leonardo da Vinci*, Firenze, Franco Cesati Editore, 2018.

Faraglia 1876 = N.F. Faraglia, *Bilancio del Reame di Napoli degli*

anni 1591 *e* 1592, in «Archivio storico per le province napoletane», I, 1876, pp. 211-27, 394-434.

Farago 1992 = C. Farago, *Leonardo da Vinci's Paragone. A Critical Interpretation with a New Edition of the Text in the Codex Urbinas*, Leiden, Brill, 1992.

Farago 2009 = C. Farago, *Re-Reading Leonardo, The Treatise on Painting across Europe,* 1550-1900, London, Ashgate, 2009.

Farago – Bell – Vecce 2018 = C. Farago, J. Bell, C. Vecce, *The Fabrication of Leonardo da Vinci's Trattato della pittura with a scholarly edition of the editio princeps (*1651*) and an annotated English translation*, Leiden, Brill, 2018.

Favaro 1919 = G. Favaro, *Plinio e Leonardo*, Bergamo, Istituto italiano delle arti grafiche, 1919.

Favaro 1920 =A. Favaro, *Leonardo, Cecilia e la Destra mano: a proposito di una Nota Vinciana del prof. Antonio Favaro*, Milano, U. Allegretti, 1920.

Fazello 1992 = T. Fazello, *Storia di Sicilia*, a cura di A. De Rosalia, G. Nuzzo, Palermo, Assessorato regionale dei beni culturali, Regione Sicilia, 1992.

Fazio in corso di pubblicazione = F. Fazio, *Il Castello Marchetti di Siracusa. Fonti e iconografia*, in corso di pubblicazione.

Federici 1898 = V. Federici, *Di Mario Cartaro incisore viterbese del sec. XVI*, in «Archivio della Società Romana di Storia Patria», XXI, 1898, pp. 535-552.

Ferrero 1980 = Benvenuto Cellini, *Opere*, a cura di G.G. Ferrero, Torino, 1980 (1959).

Ficacci 2011 = L. Ficacci, *Piranesi. Catalogo completo delle acqueforti*, 2 voll., Köln, Taschen, 2011.

Fino 2002 = L. Fino, *Gaetano Gigante*, in *La Scuola di Posillipo*, Napoli, Grimaldi & C. Editori, 2002.

Finocchi Ghersi 1990 = L. Finocchi Ghersi, Scheda di recensione a L. Di Mauro 1990, in «RR Roma nel Rinascimento», 1990 [ma 1991], pp.125-127.

Finocchi Ghersi 2011 = L. Finocchi Ghersi, *La basilica dei SS. Apostoli a Roma. Storia, arte e architettura*, Roma, Artemide, 2011.

Fiorani 1992 = F. Fiorani, *Abraham Bosse e le prime critiche al Trattato della pittura di Leonardo*, in «Achademia Leonardi Vinci», V, 1992.

Fiorani 2012 = F. Fiorani, *Leonardo da Vinci & His Treatise on Painting*, Charlottesville, Universty of Virginia, 2012 (http://www.treatiseonpainting.org/).

La Fontana Pretoria 2006 = *La Fontana Pretoria in Palermo: hic fons, cui similis nullus in orbe patet*, a cura di M.P. Demma, G. Favara, Palermo, Assessorato regionale dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione, 2006.

Forni 1991 = G.M. Forni, *Monumenti antichi di Roma nei disegni di Alberto Alberti* [Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei - Memorie, s.VIII, CCCLXXXVI, 1989], 2 voll., Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1991.

Frommel 1973 = C.L. Frommel, *Der römische Palastbau der Hochrenaissance*, 3 voll., Tübingen, Wasmuth, 1973.

Frommel 1981 = C.L. Frommel, *Sangallo et Michel-Ange (*1513-1550*)*, in *Le Palais Farnèse*, 3 voll., Roma, École Française de Rome, 1980-1994, I.1, *Texte* (1981), pp. 175-224.

Frommel 1991 = C.L. Frommel, scheda cat. in *Rinascimento da Bramante a Michelangelo. La rappresentazione dell'architettura*, a cura di H. Millon, V. Magnago Lampugnani, Milano 1991.

Frommel 1995 = C.L. Frommel, *Palazzo Farnese a Roma: l'architetto e il suo committente*, prolusione al XXXVI corso sull'architettura di Andrea Palladio, in «Annali di Architettura. Rivista del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio», 7, 1995, pp. 7-18; versione aggiornata della prolusione pubblicata in forma separata dal CISA nel 1994.

Frommel 2010a = C.L. Frommel, scheda cat. n. 39, in *Palazzo Farnèse* 2010, fig. p. 333, pp. 334-335.

Frommel 2010b = C.L. Frommel, scheda cat. n. 40, in *Palazzo Farnèse* 2010, fig. p. 335, p. 335.

Frommel 2010c = C.L. Frommel, *La fabbrica*, in *Palazzo Farnèse* 2010, pp. 49-61.

Frommel 2011 = C.L. Frommel, *Antonio da Sangallo il Giovane e i primi cinque anni della progettazione di palazzo Farnese*, in «Annali di Architettura. Rivista del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio», 23, 2011, pp. 37-58.

Frosini 2006 = F. Frosini, *Nello studio di Leonardo*, in *La mente di Leonardo. Nel laboratorio del genio universale*, a cura di P. Galluzzi, Firenze, Giunti, 2006.

Galluzzi 1991 = P. Galluzzi, *Prima di Leonardo: cultura delle macchine a Siena nel Rinascimento*, Milano, Electa, 1991.

Galluzzi 2018 = P. Galluzzi, *L'acqua microscopio della natura: il Codice Leicester di Leonardo da Vinci*, Firenze, Giunti, 2018.

Ganado 2003 = A. Ganado, *Valletta città nuova. A map history (*1566-1600*)*, Malta, Publishers Enterprises Group in collaborazione con APS Bank, 2003.

Gasparri 1982 = C. Gasparri, *La Galleria Piranesi da Giovan Battista a Francesco*, in «Xenia», 3, 1982, pp. 91-107.

Gennarelli 2015 = I. Gennarelli, *L'Anfiteatro Campano di Santa Maria Capua Vetere: immagine storica e nuova fruizione*, in «Confronti. Quaderni di restauro architettonico», *Il restauro delle architetture per lo spettacolo*, a. IV, nn. 6-7, gennaio-dicembre 2015 (2016), pp. 108-117.

Ghisetti Giavarina 1983 = A. Ghisetti Giavarina, *La Basilica Emilia e la rivalutazione del dorico nel Rinascimento*, in «Bollettino del centro di Studi per la Storia dell'Architettura», 29, 1983, pp. 9-36.

Ghisetti Giavarina 1990 = A. Ghisetti Giavarina, *Aristotele da Sangallo e i disegni degli Uffizi*, Roma, Bonsignori, 1990.

Giannetti 1989 = A. Giannetti, *Gli strumenti idraulici di Giovanni Antonio Nigrone tra meccanica e mito virgiliano*, in «Bollettino dell'Associazione per l'Archeologia Industriale», 26, 1989, pp. 24-26.

Giannetti 1991 = A. Giannetti, *Note in margine alla riscoperta di giardini del Regno di Napoli*, in «Arte dei giardini», 1, 1991, pp. 29-43.

Giannetti 1992= A. Giannetti, *Tra Partenope e il Sebeto, i giardini napoletani e le fontane di Giovanni Antonio Nigrone*, in *Il giardino storico all'italiana*, atti del convegno (Saint Vincent 1991) a cura di F. Nuvolari, Milano, Electa, 1992, pp. 163-170.

Giannetti 1994= A. Giannetti, *Il giardino napoletano: dal Quattrocento al Settecento*, Napoli, Electa Napoli, 1994.

Gingerish 1988 = O. Gingerish, *Sacrobosco as a Textbook*, in «Journal for the History of Astronomy», 19, 1988.

Giorgi 1990 = L. Giorgi, *L'Intervento di Benvenuto Tortelli nel monastero benedettino di Santa Maria delle dame monache a Capua*, in «Atti della Accademia Pontaniana», XXXIX, 1990, pp. 91-108.

Giovan Antonio Dosio 2011 = *Giovan Antonio Dosio da San Gimignano architetto e scultor fiorentino tra Roma, Firenze e Napoli*, a cura di E. Barletti, Firenze. Edifir Edizioni, 2011.

Giuffrè 1976 = M. Giuffrè, *Palermo «città murata» dal XVI al XIX secolo*, in «Quaderno dell'Istituto dipartimentale di Architettura ed Urbanistica dell'Università di Catania», n. 8, 1976, pp. 41-68.

Giuffrè 1980 = M. Giuffrè, *Castelli e luoghi forti di Sicilia. XII-XVII secolo*, Palermo, Cavallotto, 1980.

Giuliani 1768 = V. Giuliani, *Memorie storiche, politiche, ecclesiastiche della città di Vieste*, Napoli, presso Francesco Morelli, 1768.

Giuliano 1982 = *Museo Nazionale Romano. Le sculture*, a cura di A. Giuliano, Roma, De Luca, vol. I.3, 1982.

Giuliano 1984 = *Museo Nazionale Romano. Le sculture*, a cura di A. Giuliano, Roma, De Luca, vol. I.7, parte I, 1984.

Giusti - Martelli 2010 = E. Giusti, M. Martelli, *Pacioli 500 anni dopo*, atti convegno (Sansepolcro, 22-23 maggio 2009), Sansepolcro, Centro studi Mario Pancrazi, 2010.

Gorra 1954 = Benvenuto Cellini, *Vita*, a cura di M. Gorra, Torino, 1954.

Gramberg 1964 = W. Gramberg, *Die Düsseldorfer Skizzenbücher des Guglielmo della Porta*, Berlin, Mann, 1964.

Guasti 1890 = Benvenuto Cellini, *Vita*, a cura di G. Guasti, Firenze, 1890.

Guffanti 2000 = M.V. Guffanti, *Un frontespizio inedito dell'edizione a stampa del «Trattato della Pittura» di Napoli del* 1733, in «Hostinato rigore», Leonardiana in memoria di Augusto Marinoni, a cura di P.C.Marani, Milano, Electa, 2000.

Guffanti 2007 = M.V. Guffanti, cat. 28, 29, 35, 36, in *Leonardo. Dagli studi di proporzioni al Trattato della Pittura*, a cura di P.C. Marani, M.T. Florio, catalogo della mostra (Milano, Castello Sforzesco, dicembre 2007- marzo 2008), Milano, Electa, 2007.

Guffanti 2018 = M.V. Guffanti, *The Visual Imagery of the Printed Editions of Leonardo's «Treatise on Painting»*, in C. Farago, J. Bell, C. Vecce, *The Fabrication of Leonardo da Vinci's «Trattato della pittura» with a scholarly edition of the editio princeps (*1651*) and an annotated English translation*, Leiden, Brill, 2018, pp. 373-411.

Guglielminetti 1977 = M. Guglielminetti, *Memoria e scrittura: l'autobiografia da Dante a Cellini*, Torino, Einaudi, 1977.

Guglielmini 2006 = S. Guglielmini, *Un ninfeo dell'Aventino: scoperta di un monumento inedito e della sua decorazione*, in «Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma», vol. CVII, 2006, pp. 49-86.

Guidoni-Marino 1982 = E. Guidoni, A. Marino, *Storia dell'urbanistica. Il Cinquecento*, Roma-Bari, Laterza, 1982.

Heath 1908 = T.L. Heath, *The thirteen books of Euclid's elements*, Cambridge, Cambridge Univ. press.

Hamel 2014 = J. Hamel, *Studien zur 'Sphaera' des Johannes de Sacrobosco*, Leipzig, Akademische Verlagsanstalt, 2014.

Hernández Esteve - Martelli 2018 = E. Hernández Esteve, M. Martelli, *Luca Pacioli: maestro di contabilità, matematico, filosofo*, Umbertide, Digital Editor, 2018.

Hochmann 2000 = M. Hochmann, *Palazzo Farnese*, in G. Guadalupi, M. Hochmann, C. Napoleone, *Palazzo Farnese. Ambasciata di Francia a Roma*, Milano, Franco Maria Ricci, 2000, p. 17.

The new Hollstein 1993 = *The New Hollstein. Dutch and Flemish etchings, engravings and woodcuts* 1450-1700, Amsterdam, Roosendaal, 1993.

Howe 2003 = E.D. Howe, *Architecture for 'Divine Hymns'. The Organ of Antonio da Sangallo the Younger for the Church of Santo Spirito in Sassia*, in *Art and Music in the Early Modern Period. Essays in honor of*

Franca Trinchieri Camiz, edited by K.A. Mc Iver, London, Ashgate, 2003, pp. 57-90.

Hülsen 1921 = C. Hülsen, *Das Speculum Romanae Magnificentiae des Antonio Lafreri*, in *Collectanea variae doctrinae Leoni S. Olschki, bibliopolae Florentino sexagenario obtulerunt Ludwig Bertalot, Giulio Bertoni*, Monachii, Jacques Rosenthal, 1921, pp. 121-170.

Jacob 1975 = *Italienische Zeichnungen der Kunstbibliothek Berlin. Architektur und Dekoration 16. bis 18. Jahrhundert*, a cura di S. Jacob, Berlin, 1975.

Jestaz 2010 = B. Jestaz, *Le cabinet des antiques Farnèse*, in «Revue de l'art», CLXIX, 2010, 3, pp. 49-59.

Jordan 1873 = M. Jordan, *Das Malerbuch des Lionard da Vinci. Untersuchungen der Ausgaben und Handschriften*, Leipzig, Seeman, 1873.

Kassler-Taub 2019 = E. Kassler-Taub, *Building with Water: The Rise of the Island-City in the Early Modern Mediterranean*, in «Journal of the Society of Architectural Historians», 78, 2019, 2, pp. 145-166.

Keele 1983-84 = KD. Keele, *Leonardo da Vinci. Corpus degli studi anatomici*, a cura di C. Pedretti, Firenze, Giunti Barbera, 1984.

Keller 1976 = F.-E. Keller, *Zur Planung am Bau der römischen Peterskirche im Jahre 1564-1565*, in «Jahrbuch der Berliner Museen», 18, 1976, pp. 24-56.

Kemp 1990 = M. Kemp, *Leonardo*, Oxford, Oxford University Press, 1990.

Kemp - Pagiavla 2014 = M. Kemp, M. Pagiavla, *Inventory, the Master's Shelf*, in «Cabinet», 52, 2014.

Kristeller 1963 = P.O. Kristeller, *Iter Italicum*, London-Leiden, E.J. Brill, 1963, vol. I.

Lanciani 1989-1991 = R. Lanciani, *Storia degli scavi di Roma e notizie intorno le collezioni romane di antichità*, 4 voll., Roma, Edizioni Quasar, 1989-1991.

Landrus 2010 = M. Landrus, *Le armi e le macchine da guerra: il De re militari di Leonardo: disegni di Leonardo dal Codice Atlantico*, Novara, De Agostini, 2010.

Lanzarini 1997 = O. Lanzarini, *Il taccuino di Giovanni Vincenzo Casale alla Biblioteca Nazionale di Madrid*, tesi di dottorato, tutor A. Bedon, Venezia, Istituto universitario di architettura di Venezia (1995-1996), 1997.

Lanzarini 1999a = O. Lanzarini, *Il codice cinquecentesco di Giovanni Vincenzo Casale e i suoi autori*, in «Annali di architettura», 10-11, 1999, pp. 183-202.

Lanzarini 1999b = O. Lanzarini, *Un artista di fine Cinquecento: fra Giovanni Vincenzo Casale dei Servi*, in «Studi Storici dell'Ordine dei Servi di Maria (OSM)», 49, 1999, pp. 33-80.

Lanzarini 2015 = O. Lanzarini, schede, in O. Lanzarini, R. Martinis, *«Questo Libro fu d'Andrea Palladio»: il Codice Destailleur B dell'Ermitage*, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 2015.

Lanzarini 2018 = O. Lanzarini, *Quando il disegno si fa norma: la rappresentazione dei frammenti antichi nei manoscritti del secondo Cinquecento*, in *«Modello, regola, ordine». Parcours normatifs dans l'Italie du* Cinquecento, sur la direction de H. Miesse, G. Valenti, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2018, pp. 297-309.

Laurenza 2016 = D. Laurenza, *A Copy of Sacrobosco's Sphera in Mirror Script Attributed to Matteo Zaccolini*, in *Illuminating Leonardo. A Festschrift for Carlo Pedretti Celebrating His 70 Years of Scholarship*, eds. C. Moffatt, S. Taglialagamba, Leiden, Koninkliike Brill, 2016, pp. 33-47.

Lembke 1994 = K. Lembke, *Das Iseum Campense in Rom. Studie über den isiskult unter Domitian,* Heidelberg, Verlag Archäologie und Geschichte, 1994.

Lenzo 2018 = F. Lenzo, *Mario Cartaro e il perduto affresco della Capua Vetus di Cesare Costa (*1595*)*, in «Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz», 60, 2018, Bd., H. 1, *Antichità, identità, umanesimo: nuovi studi sulla cultura antiquaria nel Mediterraneo in età rinascimentale*, pp. 67-92.

Leonardo e il leonardismo 1983 = *Leonardo e il leonardismo a Napoli e a Roma*, a cura di A. Vezzosi, Firenze, Giunti-Barbera, 1983.

Leon Battista Alberti teorico 2003 = *Leon Battista Alberti teorico delle arti e gli impegni civili del De re aedificatoria*, a cura di A. Calzona, F.P. Fiore, A. Tenenti, C. Vasoli, atti dei convegni internazionali del Comitato nazionale VI centenario della nascita di Leon Battista Alberti (Mantova, 17-19 ottobre 2002, Mantova 23-25 ottobre 2003), Firenze, Olschki, 2003.

Liverani 1989 = P. Liverani, *L'Antiquarium di Villa Barberini a Castel Gandolfo*, Città del Vaticano, Edizioni Musei Vaticani, 1989.

Loffredo 2014 = F. Loffredo, *La Fontana Pretoria da Firenze a Palermo* gremio urbis accepta*: le origini, il trasporto e l'innesto urbano*, in *Skulptur und platz. Raumbesetzung, Raumüberwindung, Interaktion*, a cura di A. Nova, S. Hanke, Berlin-München, Deutscher Kunstverlag, 2014, pp. 63-94.

Londi 1906 = E. Londi, *Leon Battista Alberti, architetto*, Firenze, Alfani e Venturi, 1906.

Loria 1914 = G. Loria, *Sopra la determinazione delle parti variabili di un poliedro rappresentato graficamente*, Lipsia, Teubner, 1914.

LTUR 1993 = *Lexicon Topographicum Urbis Romae*, a cura di M.E. Steinby, Roma, Edizioni Quasar, vol. I, 1993.

LTUR 1996 = *Lexicon Topographicum Urbis Romae*, a cura di M.E. Steinby, Roma, Edizioni Quasar, vol. III, 1996.

LTUR 1999 = *Lexicon Topographicum Urbis Romae*, a cura di M.E. Steinby, Roma, Edizioni Quasar, vol.V, 1996.

LTURS 2006 = *Lexicon Topographicum Urbis Romae. Suburbium*, a cura V. Fiocchi Nicolai, M.G. Granino Cecere, Z. Mari, Roma, Edizioni Quasar, vol. IV, 2006.

Lucchichenti 1983 = F. Lucchichenti, *Un organaro cremonese nella Roma del '500. Nicolò Tezano*, in «Amici dell'Organo», s. II, 1983, pp. 22-24.

Ludwig 1882 = Lionardo da Vinci, *Das Buch von der Malerei*, hsg. H. Ludwig, Wien, Braumüller, 1882.

Lugli 2008 = A. Lugli, *Echi albertiani nel Libro di Pittura di Leonardo da Vinci*, in «Schifanoia: notizie dell'istituto di studi rinascimentali di Ferrara», 34/35, 2008.

Maccagni 1979 = C. Maccagni, *Riconsiderando il problema delle fonti di Leonardo. L'elenco di libri ai fogli 2 verso - 3 recto del Codice 8936 della Biblioteca Nacional di Madrid*, in *Leonardo da Vinci letto e commentato*, a cura di P. Galluzzi, Firenze, Giunti Barbera, 1979.

Maffeis 2013 = R. Maffeis, *Leonardo, the Observation of the Cosmos, and Renaissance Culture*, Venezia, Marsilio Editori.

Mafrici 1987 = M. Mafrici, *Tra pirati e corsari: l'organizzazione difensiva del Principato Citra nell'età viceregnale*, in *Salerno e il Principato Citra nell'età moderna (secoli XVI-XIX)*, Atti del Convegno di studi (5-7 dicembre 1984), a cura di F. Sofia, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1987, pp. 351-390.

Maier 1959 e 1968 = Benvenuto Cellini, *Vita*, a cura di B. Maier, Milano, 1959; in *Opere*, Milano, 1968.

Maltese 1967 = C. Maltese, *Trattati di architettura, ingegneria e arte militare*, Milano, Il Polifilo, 1967.

Manfrè 2016 = V. Manfrè, *El virrey de Ligne y la actualiazación de las defensas de las ciudades portuarias: Carlos de Grunenbergh en Trapani, Catania, Augusta y Siracusa* in *La Sicilia dei Vicerè nell'età degli Asburgo (1516-1700). La difesa dell'isola, le città capitali, la celebrazione della monarchia*, a cura di S. Piazza, Palermo, Edizioni Caracol, 2016, pp. 205-226.

Manzi 1817 = Leonardo da Vinci, *Trattato della pittura*, a cura di G. Manzi, Roma, Stamperia De Romanis, 1817.

Manzi 1968 = P. Manzi, *Annali della Stamperia Stigliola a porta Reale in Napoli,* Firenze, Leo L. Olschki Editore, 1968.

Marani 1979 = P.C. Marani, *Trattato di architettura di Francesco Di Giorgio Martini*, Firenze, Giunti Barbera, 1979.

Marani 1984 = P.C. Marani, *Disegni Di Fortificazioni Da Leonardo a Michelangelo*, Firenze, Cantini, 1984.

Marani 2000 = P.C. Marani, *Leonardo da Vinci: The Complete Paintings*, New York, Harry N Abrams.

Marani 2016 = P.C. Marani, *Leonardo da Vinci: metodi e tecniche per la costruzione della conoscenza*, Busto Arsizio, Nomos Edizioni, 2016.

Marani - Fiorio 2015 = P.C. Marani, M.T. Fiorio, *Leonardo da Vinci,* 1452-1519*: Il disegno del mondo*, Milano, Skira, 2015.

Marani - Piazza 2006 = P.C. Marani, G.M. Piazza, *Il Codice di Leonardo da Vinci nel Castello Sforzesco*, Milano, Electa, 2006.

Marcolongo 1930 = R. Marcolongo, *Leonardo da Vinci artista-scienziato*, Milano, Hoepli, 1930.

Marcolongo 1943 = R. Marcolongo, *Leonardo Da Vinci - artista-scienziato*, Milano, Hoepli, 1943.

Marconi 2000 = N. Marconi, *La cultura materiale del cantiere barocco romano e il ruolo delle maestranze lombarde: metodi, tecniche e apparati*, in «Arte Lombarda», 130, 2000, 3, pp. 103-126.

Marcucci 2008 = L. Marcucci, *Progetto romano ed esecuzione napoletana. Ipotesi su Giovanni Battista Montano e sul coro ligneo del capitolo lateranense*, in «*Palladio*», n.s., XXI, 2008, 41, pp. 25-52.

Marinoni 1944-1952 = A. Marinoni, *Gli appunti grammaticali e lessicali di Leonardo da Vinci*, Milano, Istituto Nazionale di studi sul Rinascimento. Sezione Lombardia, 1944-1952.

Marinoni 1974 = A. Marinoni, *Leonardo, Luca Pacioli e il "De ludo geometrico"*, Arezzo, Stab. Tip. Palmini & C.

Marinoni 1975 = A. Marinoni, *Il Codice Atlantico della Biblioteca Ambrosiana di Milano*, Firenze, Giunti Barbera, 1975.

Marinoni 1982 = A. Marinoni, *La matematica di Leonardo da Vinci: una nuova immagine dell'artista scienziato*, Milano, Arcadia, 1982.

Marinoni 1986 = A. Marinoni, *Trascrizione diplomatica e critica*, Firenze, Giunti Barbera, 1986.

Marinoni 1987 = A. Marinoni, *La biblioteca di Leonardo*, in «Raccolta Vinciana», XXII, 1987.

Marinoni 1989 = A. Marinoni, *Trascrizione diplomatica e critica*, Firenze, Giunti-Barbera, 1989.

Marinoni 1991 = A. Marinoni, *Leonardo da Vinci, scritti letterari*, Milano, BUR, 1991.

Mariotti 1915 = S.E. Mariotti, *Il castello d'Ischia*, Portici, Stab. Tip. Ernesto Della Torre, 1915; Napoli, EPS, 1969[2].

Martens 2007 = P. Martens, *Pierre-Ernest de Mansfeld et les ingénieurs*

militaires: la défense du territoire, in *Un prince de la Renaissance. Pierre-Ernest de Mansfeld (*1517-1604*)*, a cura di J.-L. Mousset, K. De Jonge, catalogo della mostra (Lussemburgo, 18 aprile-10 giugno 2007), Luxembourg, Musée national d'histoire et d'art, 2007, pp. 97-112.

Mascilli Migliorini 2015 = P. Mascilli Migliorini, *Manufatto, preesistenza e archetipo. Avventurose vicende degli anfiteatri e dei teatri antichi*, in *Il restauro delle architetture per lo spettacolo*, «Confronti», 6-7, 2015, pp. 48-55.

Mazzocchi 1727 = A.S. Mazzocchi, *In mutilum Campani Amphitheatri Titulum aliasque nonnullus Campanes inscriptiones commentarius*, Napoli, ex typographia Felicis Muscae, 1727.

Mazzoni 2003 = S. Mazzoni, *Vincenzo Scamozzi architetto-scenografo*, in *Vincenzo Scamozzi* 1548-1616, catalogo della mostra (Vicenza, 7 settembre 2003 – 11 gennaio 2004), a cura di F. Barbieri, G. Beltramini, Venezia, Marsilio, 2003, pp. 71-87.

McMahon 1956 = *Treatise on Painting [Codex Urbinas Latinus* 1270*] by Leonardo da Vinci*, Translated and Annotated by A.P. McMahon, Princeton N.J., Princeton University Press, 1956.

Megli Frattini1997 = L. Megli Frattini, *Foresti, Jacopo Filippo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 48, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

Meine 1982 = K.H. Meine, *Die Ulmer Geographie des Ptolemäus von* 1482: *zur* 500. *Wiederkehr der ersten Atlasdrucklegung nördlich der Alpe: Ulm, Schwörhaus,* 11. *Oktober bis* 30. *November* 1982, Weißenhorn, Anton H. Konrad, 1982.

Menchetti 2005 = F. Menchetti, *Scipione Campi: l'attività siciliana in alcune lettere dell'Archivo General de Simancas*, in «Pesaro. Città e Contà», 2005, 21, pp. 21-31.

Michalsky 2005 = T. Michalsky, *La memoria messa in scena. Sulla funzione e sul significato dei 'sediali' nei monumenti sepolcrali napoletani intorno al* 1500, in *Le chiese di San Lorenzo e San Domenico. Gli ordini mendicanti a Napoli*, a cura di N. Bock, S. Romano, Napoli, Electa Napoli, 2005, pp. 172-191.

Middione 1997 = R. Middione, *Gaetano Gigante*, in *Civiltà dell'Ottocento. Le arti figurative*, Napoli, Electa Napoli, 1997.

Migliorato 2006 = A. Migliorato, *Le metamorfosi di un monumento. Ipotesi su alcune statue della fontana Pretoria a Palermo*, in «Karta», 1, 2006, 4, pp. 16-17.

Migliorato 2010 = A. Migliorato, *Una maniera molto graziosa. Ricerche sulla scultura del Cinquecento nella Sicilia orientale e in Calabria*, Messina, Magika, 2010, pp. 408-410.

Minasi 2007 = M. Minasi, *Passione politica e travestimento all'antica: la collezione antiquaria della famiglia Porcari*, in *Collezioni di antichità a Roma fra '*400 *e '*500, a cura di A. Cavallaro, Roma, De Luca Editori d'Arte, 2007, pp. 83-103.

Miola 1878 = A. Miola, *Le scritture in volgare dei primi tre secoli della lingua*, Bologna, Garagnani, 1878, vol. I, pp. 230-231.

Molini 1832 = Benvenuto Cellini, *Vita*, a cura di G. Molini, Firenze, Tip. All'insegna di Dante, 1832.

Mormone 1956 = R. Mormone, *Disegni per fontane di Giovanni Antonio Nigrone*, in «Il Fluidoro», 3, 1956, pp. 109-116.

Mussini 1991 = M. Mussini, *Il trattato di Francesco di Giorgio Martini e Leonardo*, in «Quaderni di storia dell'arte», 16, 1991.

Mussini 1994 = M. Mussini, *Il frammento del Codice Ashburnham* 361 *della Biblioteca Municipale di Reggio Emilia*, Firenze, Giunti, 1994.

Nappi 1980 = E. Nappi, *Documenti su fontane napoletane del Seicento*, in «Napoli nobilissima», XIX, 1980, pp. 216, 221-222, docc. 4 e 6.

Nappi 2006 = E. Nappi, *Fontane, giardini e masserie nei secoli XVI-XVIII. Notizie*, in «Ricerche sul '600 napoletano», 2006, pp. 75-88.

Nesselrath 1992 = A. Nesselrath, *Codex Coner*-85 *Years on*, in *The PaperMuseum of Cassiano Dal Pozzo* [*Quaderni Puteani*, 3], Milano, Olivetti, 1992, pp. 145-167.

Nesselrath 1993 = A. Nesselrath, *Das Fossombroner Skizzenbuch*, London, The Warburg Institute, 1993.

Nibby 1848 = A. Nibby, *Analisi storico-topografico-antiquaria della carta de' dintorni di Roma*, Roma, Tipografia delle Belle Arti, 1848.

Nuti 1996 = L. Nuti, *Ritratti di città. Visione e memoria tra Medioevo e Settecento*, Venezia, Marsilio, 1996.

Oosterhoff 2015 = R.J. Oosterhoff, *Un libro, una penna e la sfera: leggere Sacrobosco nel Rinascimento,* University of Cambridge.

Pacioli 1494 = L. Pacioli, *Summa de arithmetica geometria proportioni & proportionalita*, Venezia, Paganino Paganini da Brescia, 1494.

Pacioli 1509 = L. Pacioli, *Divina Proportione*, Venezia, Paganino Paganini da Brescia, 1509.

Pacioli 1982 = L. Pacioli, *De divina proportione*, introduzione di A. Marinoni, Milano, Silvana Editoriale, 1982.

Pacioli 1997 = L. Pacioli, *De viribus quantitatis*, trascrizione di M. Garlaschi Peirani, prefazione e direzione di A. Marinoni, Milano, Ente Raccolta Vinciana, 1997.

Pacioli 2007a = L. Pacioli, *Gli scacchi di Luca Pacioli: evoluzione rinascimentale di un gioco matematico*, in D. D'Elia, Profilo storico del gioco degli scacchi, San Sepolcro, Aboca Edizioni, 2007, pp. 9-40.

Pacioli 2007b = L. Pacioli, *Gli scacchi di Luca Pacioli: evoluzione rinascimentale di un gioco matematico*, in A. Sanvito, *Il De ludo scachorum*

di Luca Pacioli, San Sepolcro, Aboca Edizioni, 2007, pp. 129-160.

Pacioli 2008 = L. Pacioli, *Divina proportione*, Rio de Janeiro, Ministério de cultura, Fundação Biblioteca nacional, 2008.

Pacioli 2009 = L. Pacioli, *De divina proportione*, a cura di T. Nappo, P. Noto, Sansepolcro, Aboca Edizioni, 2009.

Pacioli 2010 = L. Pacioli, *De divina proportione*, a cura di P. Odifreddi, D. Contin e A. Pieretti, Sansepolcro, Aboca Edizioni, 2010.

Pagano 1995 = M. Pagano, *Una memoria memoria paleocristiana nell'anfiteatro di Capua*, in «Capys: annuario degli Amici di Capua», XXVIII, 1995, pp. 7-15.

Palais Farnèse 1980 = *Le Palais Farnèse*, 3 voll., Roma, École Française de Rome, 1980-1994, 2, *Le Planches* (1980).

Palazzo Farnese 2007 = *Palazzo Farnese*, a cura di É. Gruau, Calenzano, 5 Continents Editions, 2007.

Palazzo Farnèse 2010 = *Palazzo Farnèse*. Dalle collezioni rinascimentali ad Ambasciata di Francia, a cura di F. Buranelli, catalogo della mostra (Roma, Palazzo Farnese, 17 dicembre 2010 – 27 aprile 2011), Firenze, Giunti, 2010.

Palmentieri 2010 = A. Palmentieri, *Note e discussioni: su una chiave d'arco figurata dell'Anfiteatro Campano*, in «Napoli nobilissima», serie 6, 2010, 1, pp. 60-65.

Parodi 1916 = T. Parodi, *La «Vita» del Cellini*, in *Poesia e letteratura*, Bari, Laterza 1916.

Pastor, 1905 = L. von Pastor, *Die Reise des Kardinals Luigi d'Aragona durch Deutschland, die Nederlande, Frankreich und Oberitalien* 1517-1518, in *Erläuterung und Ergänzungen zu Jansens Geschichte des deutschen Volks,* IV-4, Freiburg im Brisgau, Herder, 1905.

Pavesi 2004 = M. Pavesi, *Cassiano dal Pozzo, Nicolas Poussin e la prima edizione a stampa del Trattato della pittura di Leonardo tra Roma, Milano e Parigi*, in *Tracce di letteratura artistica in Lombardia*, a cura di A. Rovetta, Bari, edizioni di pagina, 2004.

Pedersen 1985 = O. Pedersen, *In Quest of Sacrobosco*, in «Journal for the History of Astronomy»,16, 1985.

Pedone 1986 = S. Pedone, *La Fontana Pretoria a Palermo*, Palermo, Giada, 1986.

Pedone 2006 = S. Pedone, *Nel labirinto delle acque del "Fonte Pretorio"*, in *La Fontana Pretoria* 2006, pp. 117-131.

Pedretti 1957= C. Pedretti, *Studi vinciani. Documenti, analisi e inediti leonardeschi*, Geneve, Librairie E. Droz, 1957, pp. 257-258.

Pedretti 1962= C. Pedretti, *Copies of Leonardo's lost writings in the ms. H 227 inf. of the Ambrosiana Library, Milan*, in «Raccolta Vinciana», XIX, 1962, p. 68.

Pedretti 1964 = C. Pedretti, *Leonardo da Vinci On Painting. A Lost Book (Libro A)*, Berkeley - Los Angeles, University of California Press, 1964.

Pedretti 1977 = C. Pedretti, *Commentary* a J.P. Richter, *The Literary Works of Leonardo da Vinci*, Oxford, Clarendon Press, 1977.

Pedretti 1978 = C. Pedretti, *Leonardo architetto*, Torino, ERI, 1978.

Pedretti 1991 = C. Pedretti, *Achademia Leonardi Vinci,* Firenze, Giunti Editore, 1991.

Pedretti 1996= C. Pedretti, *I manoscritti 'inediti' di Leonardo ricercati da Giuseppe Bossi a Napoli: autografi o apografi?*, in «Achademia Leonardi Vinci», IX, 1996, pp. 136-139.

Pedretti 2006 = C. Pedretti, *Leonardo. Codici e macchine,* Poggio a Caiano, CB Edizioni, 2006.

Pedretti – Vecce 1995 = Leonardo da Vinci, *Libro di pittura*, Edizione in facsimile del codice Vaticano Urbinate Latino 1270 a cura di C. Pedretti, Trascrizione critica di C. Vecce, Firenze, Giunti, 1995.

Pensabene 2006 = P. Pensabene, *La Casa dei Crescenzi e il reimpiego nelle case del XII e XIII secolo a Roma*, in *Arnolfo di Cambio e la sua epoca. Costruire, scolpire, dipingere, decorare*, a cura di V. Franchetti Pardo, Roma, Viella, 2006, pp. 65-76.

Pessolano 1993 = M.R. Pessolano, *Il porto di Napoli nei secoli XVI-XVIII*, in *Sopra i porti di mare. Il regno di Napoli*, Firenze, Olschki, 1993, pp. 67-115.

Petrocelli 1995 = E. Petrocelli, *Il Molise nelle immagini cartografiche. Storia, tecnica, lettura, interpretazione*, Isernia, C. Iannone, 1995.

Pezone 2009 = M.G. Pezone, *Trasformazioni tardo barocche nelle cattedrali di Santa Maria Capua Vetere, Capua, Teano e Calvi*, in *Lungo l'Appia. Scritti su Capua antica e dintorni*, Napoli, Giannini Editore, 2009, pp. 121-132.

Pianetti 1939 = E. Pianetti, *Fra' Iacopo Filippo Foresti e la sua opera nel quadro della cultura bergamasca*, in «Bergomum. Bollettino della Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo», XXXIII, 1939.

Piero della Francesca 1995 = Piero della Francesca, *Libellus de quinque corporibus regularibus*, a cura di C. Grayson, M. Dalai Emiliani, C. Maccagni, Firenze, Giunti, 1995.

Placentino 2011 = P. Placentino, *Il "Taccuino di Michelangelo" a Lille*, tesi di dottorato, tutors A. Bedon, A. Nesselrath, Scuola di Dottorato - Università IUAV, Venezia, 2011.

Pracchi 1991 =V. Natalina Pracchi, *La Raccolta Martinelli al Castello Sforzesco di Milano*, in «Il disegno di architettura», IV, 1991, pp. 9-28.

Prandi 1953 = A. Prandi, *Il complesso monumentale della Basilica*

Celimontana dei SS. Giovanni e Paolo, Città del Vaticano, Tip. Poliglotta Vaticana, 1953.

La présence de l'Antiquité 1981 = H. Broise, R. Hanoune, P. Pomey, Y. Thébert, J.-P. Thuillier, *La présence de l'Antiquité sous le Palais Farnèse*, in *Le Palais Farnèse*, 3 voll., Rome, École Française de Rome, 1980-1982, I.1 (*Texte*), 1981, pp. 3-15.

Promis 1874 = C. Promis, *Biografie di ingegneri militari italiani: dal secolo XIV alla metà del XVIII*, Torino, Bocca, 1874.

Prosperi Valenti Rodinò 2001 = S. Prosperi Valenti Rodinò, *'Officina farnesiana': disegni per oreficerie*, in *Francesco Salviati e la Bella Maniera*, Atti dei colloqui (Roma-Parigi 1998), a cura di C. Monbeig Goguel, P. Costamagna, Roma, École française de Rome, 2001, pp. 405-428.

Prosperi Valenti Rodinò 2007 = S. Prosperi Valenti Rodinò, *I disegni del Codice Resta di Palermo*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2007.

Prosperi Valenti Rodinò 2010 = S. Prosperi Valenti Rodinò, *Disegni cinquecenteschi per oreficerie ed arredi: ipotesi per una 'officina* estense', in «Studi di Memofonte», V, 2010, pp. 15-22.

Ragni 2001 = N. Ragni, *Francesco Paciotti, architetto urbinate (*1521-1591*),* Urbino, Accademia Raffaello, 2001.

Rascaglia 2000 = M. Rascaglia, *I manoscritti di Leonardo e un abate del '700, scheda in Acqua continuum vitae. Il divenire Mediterrraneo nel racconto dell'arte e della scienza*, Salerno, Artecnica, 2000.

Raschieri 2012 = A.A. Raschieri, *Giorgio Valla editor and translator of ancient scientific texts*, Cambridge Scholars Publishing, 2012.

Reti 1968 = L. Reti, *Il moto dei proietti e del pendolo secondo Leonardo e Galileo,* in «Le Machine, Bollettino dell'Istituto Italiano per la Storia della Tecnica», I, n. 2-3,1968.

Reti 1972 = L. Reti, *The library of Leonardo da Vinci*, Los Angeles, Zeitlin & Ver Brugge, 1972.

Reti 1974 = L. Reti, *The Library of Leonardo*, inLeonardo da Vinci*, The Madrid Codices*, trascrizione diplomatica, trascrizione critica, introduzione e apparato di L. Reti, Maidenhead, MacGraw Hill - Madrid, Taurus - Firenze, Giunti, 1974.

Ribouillault 2012 = D. Ribouillault, *La Villa Giulia et l'âge d'or augustéen*, in *Le miroir et l'espace du prince dans l'art italien de la Renaissance*, a cura di P. Morel, Tours, Presses Univ. François-Rabelais de Tours, 2012, pp. 339-388.

Ricci 1917 = C. Ricci, *Leon Battista Alberti architetto*, Torino, Edizoni d'arte E. Celanza, 1917.

Ricci 1981 = P. Ricci, *Gaetano Gigante*, in *Arte e artisti a Napoli,* 1800-1943, Napoli, , Edizioni Banco di Napoli, 1981.

Rinaldi 2013 = F. Rinaldi, *De Ludo geometrico: la matematica e la geometria di Leonardo. Disegni di Leonardo dal Codice Atlantico*, Milano, Exh. Cat., 2013.

Rinne 2000 = K. Wentworth Rinne, *Fluid precision. Giacomo della Porta and the Acqua Vergine fountains of Rome*, in *Landscapes of memory and experience*, edited by J. Birksted, London, Routledge, 2000, pp. 183-201.

Romano 1993 = F. Romano, *Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli*, Firenze, Nardini, 1993.

Ronchi 1999 = V. Ronchi, *Un aspect peu connu de l'activité de Léonard de Vinci dans le domain de l'optique*, Firenze, Baccini & Chiappi, 1999.

Rose 1975 = P.L. Rose, *The Italian Renaissance of Mathematics*, Genève, Droz, 1975.

Rubino 1970 = G.E. Rubino, *Le castella in Calabria ultra*, in «Napoli nobilissima», IX, 1970, pp. 88-100.

Ruffino 1971 = *Une relation inédite sur la prise de Tunis par les Turcs en* 1574*. Sopra la desolatione della Goletta e forte di Tunisi de Bartholomeo Ruffino*, ed. P. Sebag, Tunis, Publications de l'Université de Tunis, 1971.

Ruggiero 2018 = R. Ruggiero, *Città d'Europa e cultura urbanistica nel Mezzogiorno borbonico. Il patrimonio iconografico della raccolta Palatina nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, Napoli, CIRICE-FedOA University Press, 2018.

Samonà 1933 = G. Samonà, *L'opera dell'architetto fiorentino Camillo Camilliani in Sicilia alla fine del Cinquecento*, in «Rivista del R. Istituto di Archeologia e Storia dell'arte», 4 1933, II-III, pp. 225-278.

Samperi, Zampa 2017 = R. Samperi, P. Zampa, *La loggia di Giulio II a Castel Sant'Angelo: storia, modelli, discendenza, in Giuliano da Sangallo*, a cura di A. Belluzzi, C. Elam, F.P. Fiore, Milano, Officina libraria, 2017, pp. 434-446.

Santiago Páez 1991 = E.M. Santiago Páez, *Dibujos de arquitectura y ornamentacion de la Biblioteca Nacional. Siglos XVI y XVII*, Madrid, Ministero de Cultura, Biblioteca Nacional Fundacion cultural COAM Entrecanales y Tavora, 1991.

Savarese 1986 = S. Savarese, *Francesco Grimaldi e l'architettura della Controriforma a Napoli*, Roma, Officina Edizioni, 1986.

Scaglia 1992 = G. Scaglia, *Francesco di Giorgio: checklist and history of manuscripts and drawings in autographs and copies from ca.* 1470 *to* 1687 *and renewed copies:* 1764-1839*,* London, Lehigh University Press, 1992.

Scarlata 1993 = M. Scarlata, *L'opera di Camillo Camilliani*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1993.

SCHREITER 1995 = C. Schreiter, *Römische Schmuckbasen*, in «Kölner Jahrbuch», band 28, 1995, pp. 161-347.

SCHWAGER-SCHLIMME 2002 = K. Schwager, H. Schlimme, *La chiesa del Gesù di Roma*, in *Jacopo Barozzi da Vignola,* in *Jacopo Barozzi da Vignola*, a cura di R.J. Tuttle, B. Adorni, C.L. Frommel, C. Thones, Milano, Electa, 2002, pp. 272-299.

SCONZA 2009 = A. Sconza, *La prima trasmissione manoscritta del Libro di pittura*, in «Raccolta Vinciana», XXXIII, 2009, pp. 307-366.

SCONZA 2012 = Leonardo da Vinci, *Trattato della pittura / Traitté de la peinture*, a cura di A. Sconza, Parigi, Les Belles Lettres, 2012.

SCRIVANO 1966 = *Cinquecento minore*, a cura di R. Scrivano, Bologna, 1966.

SIMONCINI 2008 = G. Simoncini, *Roma. Le trasformazioni urbane nel Cinquecento. I. Topografia e urbanistica da Giulio II a Clemente VIII*, Firenze, Leo S. Olschki, 2008.

SOLMI 1908 = E. Solmi, *Le fonti dei manoscritti di Leonardo da Vinci: contributi*, Torino, E. Loescher & C., 1908.

SOLMI 1976 = E. Solmi, *Scritti vinciani: le fonti dei manoscritti di Leonardo da Vinci e altri studi di Sergio Solmi*, Firenze, La Nuova Italia, 1976.

SORALUCE BLOND 1988 = J.R. Soraluce Blond, *Las fortificaciones españolas de Sicilia en el Renacimiento*, Coruña, Universidade da Coruña, Servicio de Publicacións, 1998.

SPARTI 2003 = D.L. Sparti, *Cassiano dal Pozzo, Poussin, and the Making and Publication of Leonardo's Trattato*, in «Journal of the Courtauld and the Warburg Institutes», LXVI, 2003, pp. 143-188.

SPECIALE 1930 = G.C. Speziale, *Storia militare di Taranto negli ultimi cinque secoli*, Bari, Laterza, 1930.

SPINELLI 2011 = R. Spinelli, *La cappella Niccolini nella basilica di Santa Croce*, in *Giovan Antonio Dosio da San Gimignano: architetto e scultor fiorentino tra Roma, Firenze e Napoli,* Firenze, Edifir, 2011, pp. 345- 377, 623-659.

STARACE 1992 = F. Starace, *Castellammare feudo dei Farnese. Una planimetria del litorale con la "Porta della fontana grande" in un libro di disegni di architettura della biblioteca Nazionale di Napoli*, in «Cultura e Territorio», IX, 1992, n.9, pp. 81-90.

STARACE 1994 = F. Starace, *Il sistema di difesa costiera fra Terracina e Salerno in un disegno cinquecentesco della Biblioteca Nazionale di Napoli*, in *Atti del IV Congresso internazionale Castelli e vita di Castello. Testimonianze storiche e progetti ambientali* (24-27 ottobre 1985), Roma, Istituto Italiano dei Castelli, 1994, pp. 351-357.

STARACE 1999a = F. Starace, *Un disegno appartenuto a Colantonio Stigliola (1546-1623)*, in «Napoli nobilissima», vol. XXXVIII, fasc. I-VI, gennaio-dicembre 1999, pp. 121-128.

STARACE 1999b = F. Starace, *Torri della costa fra Terracina e Salerno nel manoscritto XII.D.1 della Biblioteca Nazionale di Napoli*, in *La Fascia costiera della Campania*, a cura di M. Rosi, Napoli, Giannini, 1999, pp. 103-111.

STARACE 2001 = F. Starace, *Angelo Landi, Nicola Antonio Stigliola e il disegno di una fontana nel porto di Napoli*, in «Napoli nobilissima», V serie, vol. II, fasc. V-VI, settembre-dicembre 2001, pp. 177-194.

STARACE 2003 = F. Starace, *Ipsa Ruina Docet. Il disegno degli ordini in un frammentario taccuino del '500 conservato a Napoli*, in *Vitruvio nella cultura architettonica antica, medievale e moderna*, a cura di G. Ciotta, Genova, De Ferrari, vol. II, pp. 669-679.

STARACE 2006 = F. Starace, *Una planimetria di "Fontana Grande" e delle mura di Castellammare di Stabia feudo dei Farnese, in Dai Farnese ai Borbone famiglie europee. Costruire Stati*, Lecce, Edizioni del Grifo, 2006, pp. 171-181.

STEELE 1980 = V. Steele, *The Forst Italian Prining od Leonardo da Vinci's Treatise on Painting* 1723 *or* 1733*?*, in «Notiziario Vinciano», 1980.

STRAZZULLO 1969 = F. Strazzullo, *Architetti e Ingegneri napoletani dal '500 al '700*, Napoli, Benincasa, 1969.

STROFFOLINO 1999 = D. Stroffolino, *La città misurata. Tecniche e strumenti di rilevamento nei trattati a stampa del Cinquecento*, Roma, Salerno Editrice, 1999.

SUIDA 1911 = W. Suida, *Leonardo e i leonardeschi*, a cura di Maria Teresa Fiorio, Milano, Neri Pozza, 1911.

SUMMONTE 1602 = G.A. Summonte, *Historia della città e Regno di Napoli. Oue si trattano le cose piu notabili accadute dalla sua edificatione fin'a tempi nostri*, Napoli, 2 voll., appresso Gio. Iacomo Carlino, 1602.

TAGLIOLINI 1984 = A. Tagliolini, *Realtà e mito dell'Isola nei Giardini del Rinascimento*, in *Il giardino come labirinto della Storia*, raccolta degli scritti del convegno (Palermo, 14-17 aprile 1984), Palermo, Centro di studi di storia e arte dei giardini, 1984, pp. 217-219.

TARALLO 2013-2014 = M. Tarallo, *Santa Maria di Monteoliveto a Napoli, dalla fondazione (1411) alla soppressione monastica: topografia e allestimenti liturgici*, tesi di dottorato, Università degli Studi di Napoli Federico II, 2013-2014, tutor prof. F. Caglioti.

TASSI 1829 e 1843 = Benvenuto Cellini, *Vita*, a cura di F. Tassi, Firenze, 1829, 1843.

THOENES 1998 = C. Thoenes, *Osservazioni sulla facciata di San Pietro di Michelangelo (1967)*, in *Id.*, *Sostegno e adornamento. Saggi*

sull'architettura del Rinascimento: disegni, ordini, magnificenza, Milano, Electa, 1998, pp. 49-57.

Thorndike 1949 = L. Thorndike, *The Sphere of Sacrobosco and its commentators*, Chicago, University of Chicago press, 1949.

Trauman Steinitz 1958 = K. Trauman Steinitz, *Leonardo da Vinci's Trattato della pittura (Treatise on painting): a bibliography of the printed editions,* 1651-1956 *based on the complete collection in Elmer Belt Library of Vinciana*, Copenhagen, Munksgaard, 1958, pp. 107-108.

Tuttle 2002 = R.J. Tuttle, *Palazzo Farnese a Roma*, in *Jacopo Barozzi da Vignola*, a cura di R.J. Tuttle, B. Adorni, C.L. Frommel, C. Thoenes, Milano, Electa, 2002, pp. 196-205.

Uginet 1980 = F.-C. Uginet, *Le Palais Farnèse a travers les documents financiers*, Rome, Ècole Française de Rome, 1980.

Ulivi 1994 = E. Ulivi, *Luca Pacioli, una biografia scientifica*, Firenze, Giunti, 1994.

Ulivi 2011 = E. Ulivi, *L'ultimo testamento di Luca Pacioli con altri documenti inediti*, Pisa, Fabrizio Serra Editore, 2011.

Valerio 1993 = V. Valerio, *Società, uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia*, Firenze, Istituto geografico militare, 1993.

Valerio 1998 = V. Valerio, *Cognizioni proiettive e prospettiva lineare nell'opera di Tolomeo e nella cultura tardo-ellenistica*, Firenze, Olschki.

Valerio 2012 = V. Valerio, *La Geografia di Tolomeo e la nascita della moderna rappresentazione dello spazio*, Bari, Cacucci, 2012.

Valerio 2015 = V. Valerio, *"Disegnare et ponere in pianta qualsivoglia sito del Regno". Il rilevamento del Regno di Napoli tra difesa militare e amministrazione civile,* in *Progettare la difesa, rappresentare il territorio. Il codice Romano Carratelli e le fortificazioni nel Mediterraneo secoli XVI-XVII*, a cura di F. Martorano, Reggio Calabria, Edizioni Centro Stampa di Ateneo, 2015, pp. 125-157.

Valleriani 2017 = M. Valleriani, *Structures of practical knowledge*, Cham, Springer, 2017.

van den Heuvel 1991 = C. van den Heuvel, *'PapiereBolwercken': De introductie van de Italiaansestede- en vestingbouw in de Nederlanden (*1540–1609*) en hetgebruik van tekeningen*, Alphen aan den Rijn, Canaletto, 1991.

van den Heuvel 1993 = C. van den Heuvel, *Italiaanse ontwerpen voor citadellen in de Nederlanden (*1567-1571*): het model van Paciotto versus de locatie gerichte methode van Campi*, in «Nederlands Kunsthistorisch Jaarboek», 44, 1993, pp. 165-184.

van den Heuvel 1994 = C. van den Heuvel, *Bartolomeo Campi successor to Francesco Paciotto. A different method of designing citadels: Groningen and Flushing*, in *Architetti e ingegneri militari italiani all'estero dal XV al XVIII secolo*, a cura di M. Viganò, Roma-Livorno, Sillabe, 1994, pp. 153-167.

van den Heuvel 1996 = C. van den Heuvel, *Een atlas voor Gilles de Berlaymont, baron van Hierges. Belegeringsscènes, stadsplattegronden en fortificatie-ontwerpen voor een 'soldat-gentilhomme',* 1570-78, in «Caert-Thresoor», 15, 1996, pp. 57-69.

van den Heuvel 1998 = C. van den Heuvel, *Een derde atlas met Robles' veldtocht door Friesland in München, de codex iconographicus* 141 *en de verloren verzameling van Gabrio Serbelloni*, Leeuwarden, Rijksarchief in Friesland, 1998.

van den Heuvel 2002 = C. van den Heuvel, *Les citadelles espagnoles et hollandaises des anciens Pays-Bas*, in *Le château et la ville. Conjonction, opposition, juxtaposition (XIe- XVIIIe siècle)*, a cura di G. Blieck, Ph. Contamine, N. Faucherre, J. Mesqui, Paris, Cths, 2002, pp. 245-257.

Varagnoli 1995 = C. Varagnoli, *S. Croce in Gerusalemme. La basilica restaurata e l'architettura del Settecento romano*, Roma, Bonsignori Editore, 1995.

Vasari 1568 = G. Vasari, *Delle vite de' più eccellenti Pittori Scultori et Architettori*, Firenze, Giunti, 1568.

Vasoli 1972 = C. Vasoli, *La Lalde del sole di L. da Vinci: XII. Lettura Vinciana: Vinci, Biblioteca Leonardiana,* 15 *aprile* 1972, Firenze, Barbera, 1972.

Vecce 1990 = C. Vecce, *La Gualanda*, in «Achademia Leonardi Vinci», III, 1990, pp. 51-71.

Vecce 1992 = C. Vecce, *Leonardo da Vinci, Scritti*, Mursia, Milano, 1992.

Vecce 1998 = C. Vecce, *Leonardo*, Roma, Salerno editrice, 1998.

Vecce 2006 = C. Vecce, *Leonardo,* 2ª ed., Roma, Salerno Editrice, 2006.

Vecce 2009 = C. Vecce, *Piccola storia della letteratura italiana*, Napoli, Liguori, 2009.

Vecce 2017 = C. Vecce, *La biblioteca perduta. I libri di Leonardo*, Roma, Salerno, 2017.

Venturi 1923 = A. Venturi, *Leon Battista Alberti*, Roma, Biblioteca d'arte illustrata, 1923.

Ver Eecke 1959 = P. Ver Eecke, *Euclide: l'optique et la catoptrique: oeuvres traduites pour la premiere fois du grec en francais*, Paris, Blanchard, 1959.

Verga 1931 = E. Verga, *Bibliografia vinciana*, Bologna, Zanichelli, 1931.

Vesco 2013 = M. Vesco, *Un nuovo assetto per il quartiere della Kalsa nel Cinquecento: l'addizione urbana del piano di Porta dei Greci*, in *Il quartiere della Kalsa a Palermo. Dalle architetture civili e religiose delle*

origini alle attuali articolate realtà museali, Atti del ciclo di conferenze e attività di aggiornamento per docenti (Palermo, gennaio-maggio 2012), a cura di G. Cassata, E. De Castro, M.M. De Luca, Palermo, Regione Sicilia, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, 2013, pp. 47-65.

Vesco 2016a = M.Vesco, *Disegnare il baluardo di fronte al Turco: Sicilia e Malta*, in *El dibujante ingeniero al servicio de la monarquía hispánica. Siglos XVI-XVIII*, a cura di A. Cámara Muñoz, Madrid, Fundación Juanelo Turriano, 2016, pp. 247-270.

Vesco 2016b = M. Vesco, *Un viceré ammiraglio per un'isola: Garcia Álvarez de Toledo e il potenziamento delle infrastrutture siciliane*, in *La Sicilia dei Viceré nell'età degli Asburgo (*1516-1700*). La difesa dell'isola, le città capitali, la celebrazione della monarchia*, a cura di S. Piazza, Palermo, Edizioni Caracol, 2016, pp. 111-136.

Vezzosi 1983 = *Leonardo e il leonardismo a Napoli e a Roma*, a cura di A.Vezzosi, Firenze, Giunti-Barbera, 1983.

Villani 2008 = M. Villani, *La più nobil parte. L'architettura delle cupole a Roma (*1580-1670*)*, Roma, Gangemi, 2008.

Villata 2013 = E. Villata, *Leonardo plasticatore tra Firenze e Milano: proposte di metodo e di attribuzione,* Milano, Edizioni ET, 2013.

Visser 1996 = I. Visser, *The prison tower at Flushing. Its role in the urban development of an important North Sea harbour*, in *The North Sea and Culture (*1550-1800*)*, a cura di J. Roding, L. Heerma van Voss, Hilversum, Verloren, 1996, pp. 135-149.

Volpicella 1867 = S.Volpicella, *Viaggio del Cardinale d'Aragona*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», I, 1867, pp. 106-117.

Zonghi 1953 = A. e A. Zonghi, *Monumenta chartae papyraceae historiam illustrantia or collection of works and documents illustrating the history of paper,* Hilversum, Paper Publications Society, 1953.

Zorzi 1958 = G. Zorzi, *I disegni delle antichità di Andrea Palladio*, Venezia, Neri Pozza Editore, 1958.

Wegner 1957 = M.Wegner, *Ornamente Kaiserzeitlicher Bauten Roms. Soffitten*, Köln, Graz, Böhlau Verlag, 1957.

Wiles 1933 = B.H. Wiles, *The Fountains of Florentine Sculptors and their Followers from Donatello to Bernini*, Cambridge (Mass.), Harvard University Press, 1933.

Wootton 2016 = D.Wootton, *The invention of science: a new history of the scientific revolution*, London, Penguin books, 2016.

Woodward 1996 = D.Woodward, *Catalogue of watermarks in Italian printed maps, ca*. 1540-1600, Firenze, Leo S. Olschki, 1996.

Zampieri 1991 = A. Zampieri, *Le prime vedute di Pisa a stampa: Jacopo Filippo Foresti ed il Supplementum chronicarum*, Pisa, ETS, 1991.